



Prodotti Ortofrutticoli – Pomodoro **(Regg. CE 1535/2003 e 444/2004)**

Specifiche Tecniche 2006
Controlli oggettivi

INDICE

INTRODUZIONE	5
Oggetto del controllo	5
Organizzazione attività	5
Sistemi Di Sicurezza	8
Livelli di responsabilità	8
controllo di qualità'	10
1. APERTURA SEDI OPERATIVE	12
Allestimento Delle Sedi operative.....	12
2. PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI PER IL CONTROLLO	14
Digitalizzazione delle particelle	15
Stampa elenco particelle dichiarate	15
Stampa mappa grafica	17
Stampa schede agronomiche (per Unità Arboree)	18
Individuazione delle particelle dichiarate	20
Casi particolari	20
2.1.1. Ex Catasto austroungarico (catasto tavolare)	22
3. SOPRALLUOGO PRELIMINARE IN CAMPO.....	23
Verifica rispondenza dichiarato/accertato	24
Operazioni da svolgere nel corso della fase di rilievo.....	24
Raggiungimento della particella oggetto del controllo ed esecuzione del rilievo agronomico	24
Delimitazione grafica per la descrizione delle colture e degli altri utilizzi del suolo rilevati.....	25
Delimitazione sul plottaggio della dupla foto-foglio di mappa in formato A0	25
Delimitazione sulla mappa grafica (in formato A4).....	27
Uso del suolo - Sigle per la descrizione degli usi del suolo rilevati.....	28

Modalità utilizzo ingrandimento/dupla	31
Uso del suolo.....	32
3.1.1. Pomodoro di 2° raccolto	32
3.1.2. Pomodoro “non a produzione”	32
3.1.3. Terreno lavorato	33
3.1.4. Superfici non eleggibili	33
3.1.5. Tare, piante sparse e seminatoivo arborato	34
3.1.6. Discordanza fra rilievo in campo e foto aerea	37
3.1.7. Compilazione del “34 bis”	37
Foto di campo.....	38
3.1.8. Numero di fotografie per particella	40
3.1.9. Modalità di ripresa.....	40
3.1.10. Utilizzo PDA	41
 4. RIPORTO A VIDEO DEI RISULTATI DEI CONTROLLI DI CAMPO	 43
Delimitazione e attribuzione degli utilizzi	44
4.1.1. Tare, piante sparse e seminativi arborati	45
4.1.2. Superfici non eleggibili	45
4.1.3. Discordanza fra rilievo in campo e dupla a video	46
 5. INCONTRI CON I PRODUTTORI/O.P.	 47
Sopralluogo in contraddittorio	48
Incontro con le Organizzazioni dei Produttori	49
Modalità di compilazione lettera di convocazione.....	49
Attività di controllo in contraddittorio.....	51
5.1.1. Disposizioni generali	52
Tipologie di anomalie amministrative	53
5.1.2. Modalità presentazione e acquisizione documenti	54
5.1.3. Rasterizzazione e Risoluzione anomalie catastali	54
5.1.4. Modalità trattamento anomalie amministrative	55
5.1.5. Superi.....	56
5.1.6. Particelle non riscontrate in mappa (codice I)	57
5.1.7. Fogli non disponibili o riservati	58
5.1.8. Fogli di mappa non esistenti (codice E)	58
5.1.9. Modalità di correzione errori evidenti	59
 Modalità variazione dati in convocazione	 62
Verbalizzazione risultati	63
5.1.10. Modalità compilazione verbale	63
5.1.11. Acquisizione dei risultati del controllo.....	66

Calcolo dell'esito	66
tolleranze tecniche	66
5.1.12. Compensazioni	66
5.1.13. Tolleranze per particella	67
CASI PARTICOLARI	67
5.1.14. Incontro concluso	67
5.1.15. Sospensione dell'incontro	68
Conclusione degli Incontri	69
Allegati.....	71

INTRODUZIONE

Il presente documento descrive la metodologia di controllo oggettivo per superfici a pomodoro e le relative istruzioni di dettaglio. In ottemperanza alla circolare Agea n. 6 prot.num.20691/UM del 06.04.2006 (allegato 1) ed in coerenza ai **Regg. CE 1535/2003 e 444/2004** (allegato 2), l'AGEA ha predisposto l'estrazione di un campione di aziende per ogni Organizzazione di Produttori (OP) da sottoporre a controllo in campo.

OGGETTO DEL CONTROLLO

Oggetto del controllo sono le aziende che attraverso le Organizzazioni dei Produttori (O.P.) hanno presentato dichiarazione di consistenza per l'aiuto alla trasformazione di pomodori nell'ambito dei prodotti ortofrutticoli (**Regg. CE 1535/2003 e 444/2004**) relativamente alla campagna in corso, e che sono stati estratti a campione.

Il campione delle aziende da controllare rappresenta almeno il 5% delle superfici di ciascuna Organizzazione dei Produttori (denominata in seguito O.P.).

La metodologia di controllo si basa sulla rilevazione oggettiva del territorio mediante:

- produzione di materiali fotocartografici (riprese aeree e materiali catastali);
- controlli di campo per la verifica delle particelle dichiarate;
- fotomisurazione a video dei risultati del controllo di campo;
- incontro, presso le sedi di convocazione, di tutti i produttori; possibilità per gli stessi di richiedere il sopralluogo in campo in contraddittorio.

Nel 2006 non è previsto il controllo del fascicolo ortofrutticolo che è depositato presso i CAA.

Il controllo è principalmente finalizzato ad accertare in campo le particelle dichiarate a pomodoro da industria e riportate nelle dichiarazioni di consistenza aziendale presentate dai produttori per la campagna 2006.

L'esito del controllo viene elaborato a livello centrale per ciascuna O.P. controllata al fine di determinare eventuali sanzioni amministrative sulle domande di premio relative al prodotto consegnato all'industria.

I controlli di campo dovranno essere eseguiti da dottori agronomi e forestali, periti agrari e agrotecnici regolarmente iscritti ai relativi Albi professionali e incaricati dall'Agrisian

ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ

In sintesi, il controllo oggettivo per superfici a pomodoro relativo alla campagna 2006 prevede le seguenti fasi principali:

- stampa degli elenchi delle particelle da controllare in campo (mod 34 bis) attraverso le funzioni previste dal SW SITI e stampa delle schede agronomiche per i controlli in campo delle colture arboree (FAG e Olio);
- stampa della mappe catastali con centroide (formato A4 o A3);
- individuazione delle particelle dichiarate mediante evidenziazione delle stesse sui sul plottaggio della dupla per tutte le province con volo d'archivio (attività successivamente denominata cerchiatura);
- sopralluogo preliminare in campo per identificazione e verifica delle superfici;
- esecuzione delle foto di campo;
- compilazione del 34 bis;
- digitalizzazione dei limiti catastali;
- riporto a video dei limiti colturali;
- incontro preliminare con le O.P.;
- notifica all'O.P. ed alle Unioni nazionali mediante fax della data, del luogo dell'incontro, nonché della documentazione da consegnare al controllore;
- invio raccomandata A.R. al produttore per incontro in contraddittorio;
- incontro per il contraddittorio presso la sede dell'O.P. del produttore;
- verifica in contraddittorio delle superfici sul gis agea;
- trattamento delle anomalie;
- riporto a video delle modifiche effettuate;
- riporto a video delle misurazioni grafiche e alfanumeriche;
- compilazione del verbale;
- archiviazione del materiale utilizzato per i controlli;
- consegna dei risultati informatizzati;
- consegna del materiale utilizzato per i controlli.

LA MODULISTICA PER IL CONTROLLO – ELENCO 34 BIS, LETTERE DI CONVOCAZIONE E VERBALE – VIENE RIPORTATA NEGLI ALLEGATI 3, 6,7 E 8.

FASI	OPERAZIONI
1 - APERTURA DELLE SEDI OPERATIVE	- allestimento sede
2 - PREDISPOSIZIONE MATERIALI PER IL CONTROLLO	- stampa elenco delle particelle dichiarate (mod. 34 bis) - individuazione delle particelle dichiarate - digitalizzazione particelle - trasferimento dati su terminale PDA
3 - CONTROLLI DI CAMPO	- raggiungimento e indagine agronomica degli appezzamenti - delimitazione e descrizione degli utilizzi su plottaggi per ogni particella dichiarata - effettuazione delle foto di campo - compilazione del 34bis (in caso di non utilizzo del PDA) e della scheda agronomica (per le particelle con presenza di colture arboree);
4 - RIPORTO A VIDEO DEI RISULTATI DEI CONTROLLI DI CAMPO	- delimitazione limiti colturali - memorizzazione uso del suolo - memorizzazione riferimenti grafici foto di campo (in caso di non utilizzo di PDA) -
5 - INCONTRO CON I PRODUTTORI PRESSO LE SEDI delle OP	- invio delle convocazioni alle OP - incontro con produttore o suo delegato - verifica idoneità e congruenza della documentazione - verifica degli esiti particellari - risoluzione anomalie - eventuali sopralluoghi in campo in contraddittorio - redazione e stampa del verbale
6 - CONSEGNA MATERIALI UTILIZZATI PER I CONTROLLI	- invio archivio dei fascicoli aziendali e di tutti i materiali di controllo

SISTEMI DI SICUREZZA

Il GIS realizzato dall'AGEA è basato sulle ortofoto digitali provenienti dalla elaborazione delle riprese aeree dell'intero territorio nazionale, integrate con i poligoni catastali provenienti dagli Uffici del Territorio (Catasto terreni) e con le informazioni grafiche generate dal censimento delle superfici non seminabili e dai controlli oggettivi effettuati dall'AGEA a partire dalla campagna 1999. Quindi il patrimonio di dati in possesso del Sistema di Gestione e Controllo delle particelle agricole (SIGC) riveste quindi una notevole importanza.

Per proteggere i dati e le modifiche che verranno effettuate sulle banche dati dichiarative, grafica e alfanumerica, verrà adottato, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 20 e 21 della legge 675/96, un sistema di sicurezza che permetterà l'utilizzo del software di gestione dei dati, alle persone autorizzate e registrate e permetterà di identificare e di tracciare, ai sensi di quanto previsto dal ogni accesso al Sistema Informativo Geografico alle banche dati grafica e alfanumerica.

Il sistema di sicurezza adottato consentirà, per ogni domanda sottoposta a controllo, di conoscere i riferimenti di coloro che hanno effettuato le verifiche e partecipato al processo operativo:

- controllo di campo;
- immissione dati a video e fotomisurazione delle aree;
- incontri in contraddittorio con i produttori presso le sedi delle O.P..

Tutte le indicazioni per l'utilizzo del software e dei sistemi di controllo saranno riepilogate ed illustrate nel Manuale delle Procedure Informatiche.

LIVELLI DI RESPONSABILITÀ

Tutti coloro che sono coinvolti nelle varie fasi e a diverso livello nell'esecuzione dei controlli oggettivi, partecipano se pur in maniera diversa alla determinazione degli esiti finali che si concludono con la chiusura del procedimento amministrativo e conseguente liquidazione dell'aiuto spettante al produttore. Vengono di seguito brevemente descritti i livelli di responsabilità dei soggetti coinvolti nell'organizzazione dei controlli:

- Responsabile della sede operativa
 - Il responsabile della sede operativa dovrà garantire:
 - la sicurezza e la riservatezza dei dati e dei materiali necessari ai controlli;
 - la formazione ed aggiornamento dei tecnici incaricati dei controlli;
 - coordinamento operativo dei tecnici addetti al processo di controllo (tecnici di campo, riporto a video e convocazione);

- i rapporti con il coordinamento centrale Agrisian.
- Responsabile della qualità della sede operativa (RQp)
Il responsabile della qualità della sede periferica avrà la responsabilità di
 - monitorare il livello della qualità di tutto il processo operativo;
 - dare assistenza e supporto all'équipe di controllo di qualità, incaricata da Agrisian di effettuare le verifiche;
 - controfirmare i verbali di controllo di qualità;
 - curare e supervisionare la realizzazione degli eventuali interventi correttivi disposti a seguito dei controlli di qualità.
 - effettuare i controlli di qualità;
 - valutare, in collaborazione con il coordinatore, la necessità di revisione del lavoro svolto dai tecnici.
- Tecnici che effettuano il controllo in campo e gli incontri con i produttori presso le sedi delle Associazioni.
Il controllo deve essere effettuato da professionisti Agronomi, Periti agrari e Agrotecnici abilitati e iscritti ai relativi albi professionali incaricati dall'Agrisian.
Il prodotto della loro attività costituisce la base per la determinazione degli esiti tecnici che porteranno alla chiusura del procedimento amministrativo.

Le responsabilità dei tecnici di campo sono:

- indagine agronomica accurata degli appezzamenti dichiarati;
- La compilazione dei plottaggi o ingrandimenti fotografici e dei tabulati 34 bis deve avvenire esclusivamente in maniera conforme a quanto previsto dalle specifiche (es. utilizzo esclusivo dei codici coltura indicati), questo al fine di evitare possibili errate interpretazioni dei risultati dei controlli nelle fasi successive di lavoro;
- La validazione del lavoro svolto dal tecnico avviene mediante l'apposizione sui plottaggi delle duple o ingrandimenti fotografici e sui tabulati 34 bis, della propria firma, e del timbro dell'ordine professionale di appartenenza e del "codice tecnico" che viene assegnato da AGEA.

I tecnici che effettuano l'incontro in contraddittorio devono:

- attenersi scrupolosamente al rispetto delle procedure previste per l'incontro con i produttori (risoluzione anomalie catastali, verifica esiti particellari, ecc.)
- avere un comportamento consono al ruolo di rappresentanza dell'Amministrazione che essi svolgono nei confronti del produttore convocato;
- a firmare il verbale di chiusura dell'incontro, apponendo il proprio timbro professionale e il proprio codice tecnico.

Ogni tecnico dovrà garantire la disponibilità a riferire del proprio operato al coordinamento centrale di AGRISIAN, che risponderà ad AGEA per eventuali contenziosi che dovessero presentarsi successivamente alla consegna degli esiti dei controlli.

- Tecnici abilitati al riporto a video dei dati dei controlli
- La responsabilità dei tecnici che effettuano il riporto a video dei dati consiste:
- Riporto in maniera fedele dei risultati dei controlli di campo;
 - corretta ed accurata esecuzione delle operazioni di delimitazione e misurazione degli utilizzi accertati, codificando il lavoro svolto con il proprio codice utente;
 - corretta utilizzazione del software e delle procedure informatiche previste per la sicurezza ed integrità dei dati;
 - corretta archiviazione del materiale elaborato, per le successive utilizzazioni.

Tutti i tecnici dovranno compilare e sottoscrivere, prima di iniziare le singole attività i seguenti modelli:

- | | |
|---|-------|
| ○ Responsabile della sede operativa | Pers2 |
| ○ Tecnici che effettuano il controllo in campo | DC1 |
| ○ Tecnici abilitati al riporto a video ed agli incontri | DV1 |

A seguito della chiusura del processo di controllo, grazie alla codifica delle operazioni svolte, sarà possibile ottenere, per singolo produttore, informazioni relative all'identità di ogni tecnico e/o operatore che abbia partecipato alla definizione dell'esito aziendale.

In questo modo sarà tracciata la responsabilità associata ad ogni passaggio del processo operativo.

Tutti i tecnici impiegati (responsabile della sede operativa, responsabile della qualità della sede operativa, tecnici che effettuano il controllo di campo e i tecnici abilitati al riporto a video e alle convocazioni) sono tenuti a dare la loro disponibilità a riferire del proprio operato al coordinamento centrale di AGRISIAN, che risponderà ad Agea, per eventuali contenziosi (Camera Arbitrale, Magistratura ordinaria, Avvocatura dello Stato, Organi di Polizia Giudiziaria, singoli produttori) che dovessero presentarsi successivamente alla consegna degli esiti dei controlli. Se AGEA, dovesse chiedere ad Agrisian l'intervento dei tecnici, questi si daranno disponibili a rispondere per il loro operato.

CONTROLLO DI QUALITA'

Il lavoro di tutti i tecnici ed operatori incaricati delle diverse fasi di lavoro sarà oggetto di monitoraggio e controllo qualità da parte della struttura controlli qualità di Agrisian la quale si avvale di un'équipe, formata da tecnici abilitati e di provata esperienza.

Le attività svolte dalla struttura CQ sono integrate dall'attività di controllo, svolta secondo le modalità previste nel manuale delle procedure del CQ, dai responsabili della qualità delle sedi periferiche.

L'attività dell'équipe CQ si svolgerà in due momenti distinti:

- nelle fasi iniziali di lavoro con una funzione di monitoraggio dell'attività svolta presso le sedi periferiche e di assistenza nella risoluzione degli eventuali problemi riscontrati;
- in corso d'opera e nelle fasi terminali dell'attività al fine di verificare il rispetto dei livelli di qualità previsti.

I coordinatori ed i responsabili della qualità delle sedi operative nel corso delle verifiche previste, metteranno a disposizione dei membri dell'équipe CQ tutto il materiale elaborato dai tecnici e consentiranno l'accesso alle banche dati per l'esecuzione delle operazioni di CQ.

Il CQ comporterà, da parte dell'équipe, la riesecuzione e/o verifica del lavoro svolto. L'attività di CQ potrà avvenire in presenza dei tecnici/operatori il cui lavoro è oggetto di verifica.

Al termine dell'attività di controllo, al coordinatore e/o responsabile della qualità delle sedi operative sarà consegnata copia del verbale di controllo, contenente anche l'indicazione degli eventuali problemi riscontrati.

Nel caso in cui venissero accertate non conformità rispetto alle procedure di lavoro previste, i tecnici e/o gli operatori responsabili saranno chiamati a correggere od eseguire nuovamente il lavoro svolto, seguendo le indicazioni, i suggerimenti e le prescrizioni contenute nel verbale.

Per la descrizione delle procedure, modalità e tempi di esecuzione del CQ si rimanda al relativo manuale che sarà messo a disposizione dei coordinatori e dei responsabili della qualità delle sedi periferiche.

1. APERTURA SEDI OPERATIVE

<i>FASE DI LAVORO</i>	APERTURA SEDI PERIFERICHE
-----------------------	----------------------------------

<i>OPERAZIONI DA SVOLGERE</i>	allestimento della sede
<i>INPUT</i>	Specifiche tecniche
	Hardware e Software
	Materiali per i controlli
<i>OUTPUT</i>	Formazione / aggiornamento dei tecnici
	Attivazione della rete informatica locale
	Archiviazione dei materiali necessari

Le strutture, coordinate da AGRISIAN, allestiranno delle sedi operative periferiche che consentiranno lo svolgimento delle seguenti attività:

- Formazione e aggiornamento dei professionisti e dei tecnici
- Predisposizione della rete locale ed installazione del SW siti client
- Stampa dell'elenco delle particelle (34 bis)
- Predisposizione ed archiviazione dei materiali per i controlli
- Gestione dei Controlli di campo
- Digitalizzazione particelle
- Riporto dei risultati dei controlli di campo sulla banca dati centralizzata
- Stampa ed invio delle lettere di convocazione
- Invio comunicazioni alle Organizzazioni dei produttori (via fax)

LE SEDI OPERATIVE POSSONO COINCIDERE CON QUELLE ALLESTITE PER ALTRI SETTORI DI CONTROLLO.

ALLESTIMENTO DELLE SEDI OPERATIVE

Nella scelta della sede operativa saranno tenuti in considerazione i seguenti fattori:

- accessibilità (preferibilmente sono ubicate nei capoluoghi di provincia);
- sicurezza della sede (contro il rischio di intrusioni, e furti o danneggiamento dei materiali e delle banche dati);
- rispondenza dei locali e degli impianti alla normativa di sicurezza vigente;
- buona rappresentatività della sede, che si configura a tutti gli effetti come una sede periferica e transitoria dell'Amministrazione;
- dimensioni proporzionate alla mole di materiale cartaceo e al numero delle postazioni GIS informatiche da utilizzare.

Ciascuna sede dovrà essere obbligatoriamente dotata di:

- Personal computer;
- Stampanti adeguate alle attività da svolgere;
- FAX;
- LINEA ADSL;
- Modem ;
- Casella di posta elettronica (non inferiore a 20 megabyte);
- Fotocopiatrice;
- Masterizzatore;
- Scanner.

2. PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI PER IL CONTROLLO

FASE DI LAVORO	PREDISPOSIZIONE MATERIALI PER IL CONTROLLO
OPERAZIONI DA SVOLGERE	eventuale risoluzione particelle "I" mediante funzioni software;
	stampa elenco per le particelle da controllare (mod. 34-bis) ;
	- stampa mappe A4 delle particelle da controllare
	- stampa schede agronomiche delle particelle con unità arborea da rilevare
	- stampa mappetta dei fogli di mappa con centroidi da controllare
	trasferimento dati su terminale PDA ;
INPUT	controllo qualità preliminare materiali fotocartografici;
	individuazione sui plottaggi delle duple di tutte le particelle da controllare in campo;
	Software SITICatasto e SITIClient;
	Banca dati campione particelle oggetto di controllo;
	Plottaggi duple A0;
	Cartografia IGM 1:25.000 sovrapposta a quadro d'unione fogli di mappa;
OUTPUT	Mappette centroidi;
	Elenco particelle da controllare (34bis pomodoro)
	Plottaggi A0 pronti per il controllo in campo;
	Terminali PDA con i dati caricati per visite di campo ;

Per l'effettuazione dei controlli oggettivi sarà messo a disposizione dei tecnici il seguente materiale:

- elenco delle particelle da controllare per la campagna 2006, prodotto dal software e stampato presso la sede periferica; ("34bis")
- stampa delle mappe A4 delle particelle da controllare, prodotte dal software e stampate presso la sede periferica;
- stampa delle schede agronomiche delle particelle con unità arborea da rilevare, prodotte dal software e stampate presso la sede periferica; alcune di tali schede senza indicazione degli estremi catastali della particella (in bianco) dovranno comunque essere a disposizione del tecnico in caso di riscontro di unità

- arboree non dichiarate;
- quadri di unione dei fogli catastali a livello comunale (se disponibile);
- stampa del foglio di mappa in formato A4 con riportati i centroidi delle particelle dichiarate da controllare, prodotta dal software;
- tabelle di decodifica delle sigle colturali e degli altri utilizzi del suolo (Vedi allegato n° 4);
- pennarelli rossi a punta fine (0,2 mm);
- terminale PDA
- rotella metrica;
- plottaggio dei fogli di mappa dichiarati delle particelle da controllare con sovrapposta la relativa porzione di ortofoto aerea dal 1999 al 2005;
- scalimetro (con scale comprese tra 1:500 e 1:4.000).

Nel caso di fogli non disponibili, riservati (per intero), inesistenti al Catasto verranno riportati sul 34 bis nel campo "Codice particella", per ciascuna particella interessata, i seguenti codici:

- codice D = particella appartenente ad un foglio non disponibile o ad un intero foglio riservato;
- codice E = particella appartenente ad un foglio inesistente

DIGITALIZZAZIONE DELLE PARTICELLE

Obiettivo di questa fase è quella di rendere disponibile, in formato vettoriale, i limiti delle particelle dichiarate. La maggioranza delle particelle sono già state digitalizzate negli anni passati, ma in presenza di particelle mai verificate bisognerà eseguire le operazioni di digitalizzazione sul foglio di mappa in lavorazione.

STAMPA ELENCO PARTICELLE DICHIARATE

Al momento della consegna dei dati dichiarativi è necessario procedere alla stampa dell'elenco delle particelle dichiarate (34 bis) con il software appositamente predisposto.

Per l'inizio delle attività si procederà alla stampa modello 34bis, attraverso una funzione del software.

Il 34 bis sarà stampato in formato A4, come riportato in allegato 3.

Su ogni foglio del tabulato sono riportate le seguenti informazioni relative alle particelle oggetto del controllo:

Dati dichiarati o pre-elaborati dal software (già prestampati):

- Codice Istat Provincia; Comune; Sezione;
- Descrizione comune;
- Foglio di mappa;
- Codice a barre (Istat Provincia; Comune; Sezione Foglio di mappa identificativo catastale fino al foglio di mappa);

- Tavola del catasto austro-ungarico (coincidente con il foglio di mappa in caso di Catasto tradizionale)
- Numero particella;
- Subalterno (presente solo se dichiarato);
- “Casi partic”: casi particolari (i valori che possono assumere le particelle dichiarate con casi particolari sono i seguenti: 1=riordino fondiario, 2= zone militari, 3= uso civico, 4= zona demaniale, 5= frazionamenti successivi al 30.09.2005, 6=ex catasto austro ungarico, 7=stato estero);
- Campione indicazione del tipo di controllo a cui è soggetta la particella (Ammissibilità e/o Condizionalità; richiesta di aiuti accoppiati (Titolo IV e Aiuti Supplementari);
- Utilizzo dichiarato (codice e descrizione);
- Sup. Utilizzata (mq);
- Codice particella (“I” = particella senza centroide);
- Scheda agronomica (viene contrassegnata la presenza della scheda agronomica da stampare separatamente per il rilievo delle unità arboree);
- Sup. Cat. le Dich. (mq): Superficie catastale dichiarata dal produttore (in metri quadrati);
- Sup. Cat. le Vali. (mq): Superficie catastale validata in metri quadrati (risultante al catasto);
- Risch (X= selezione dell’azienda per almeno un criterio di rischio, vuoto = selezione dell’azienda solo in base a criteri casuali)
- N. domanda (Identificativo della domanda di pagamento)
- Ubicazione della particella nelle aree Natura 2000 (SIC = Siti di Importanza Comunitaria e/o ZPS = Zone di Protezione Speciale);
- Ubicazione della particella nelle Zone di Vulnerabilità ai Nitrati (ZVN);

In caso di colture arboree viene aggiunta una riga sotto quella dei dati generali che riporta:

- Tipo di impianto
- Sesto sulla fila (in cm)
- Sesto tra le file (in cm)
- Anno di impianto
- Numero di piante
- Tipo di unità arborea

In fondo alla pagina:

- Nome e versione del modello, progressivo di pagina stampata, la data di stampa;

Campi vuoti da riempire con i risultati degli accertamenti in campo:

- Presenza utilizzo dichiarato

- Descrizione dello stato della coltura (fenologico/agronomico):
- in atto: coltura in atto
- stoppie
- arato con resid: arato con residui
- 2 racc. con resid: coltura in 2° raccolto con residui colturali della prima coltura;
- coltura non ordinaria
- Requisiti dim. Minimi (requisiti dimensionali minimi dell'appezzamento agricolo non rispettati)
- Descrizione colture accertate e note;
- Identif. foto di campo;
- Data controllo;
- Cod. Rilevatore;
- Firma rilevatore;
- Timbro albo;
- Rif. Ingrandimenti fotografici

Per la compilazione del 34bis cartaceo, in caso di non utilizzo del PDA, saranno seguite le indicazioni riportate nel paragrafo "Modalità di compilazione informazioni su ingrandimenti fotografici e tabulati 34 bis".

'I'.

STAMPA MAPPA GRAFICA

Per ogni particella da controllare in campo il SW SITICLIENT produrrà una stampa di una mappa, in formato A4, che riproduce la relativa porzione della dupla (ortofoto + mappa catastale).

Su ogni scheda (vedi fac-simile in allegato 3) sono riportate le seguenti informazioni:

Dati identificativi della particella (già prestampati):

- Codice Istat Provincia/Comune;
- Descrizione Comune
- Sezione censuaria;
- Foglio di mappa;
- Particella con eventuale subalterno;
- Sup. catastale della particella;
- Anno riferimento ortofoto di fondo;
- Scala della rappresentazione grafica.

Finestra grafica:

- porzione di ortofoto interessata;
- porzione di mappa catastale interessata;
- eventuali tematismi catastali e/o colturali della particella.

Uso del suolo precedentemente rilevato aggregato per le seguenti classi di eleggibilità (in mq):

- Seminativi;
- Incolti, pascoli, boschi;
- Coltivazioni arboree;
- Coltivazione arboree consociate;
- Uso non agricolo;

Unità arboree precedentemente rilevate suddiviso per tipologia:

- Vigneti;
- Oliveti;
- Agrumi;
- Frutta a guscio.

Estremi del rilievo:

- Data controllo;
- Codice del rilevatore;
- Firma rilevatore;
- Timbro albo.

STAMPA SCHEDE AGRONOMICHE (PER UNITÀ ARBOREE)

Il Sw SITICATASTO produrrà la stampa delle Schede Agronomiche per le particelle interessate da dichiarazioni di unità arboree (vedi fac-simile in allegato 3).

Nella “Scheda Agronomica” sono predisposti appositi spazi, da compilare a cura del tecnico rilevatore per la trascrizione delle informazioni agronomiche integrative ottenute o accertate nel corso della verifica di campo.

La “Scheda agronomica” contiene le seguenti informazioni:

INTESTAZIONE DELLA SCHEDA

Questi dati saranno precompilati dal SW all’atto della stampa della scheda nel caso che, dai dati dichiarati o dai dati rilevati precedentemente, sia possibile evincere la presenza di Unità Arboree. In tutti gli altri casi i tecnici rilevatori, dovranno portare con sé un set di schede agronomiche in bianco (senza alcuna indicazione negli estremi catastali) da compilare nel cui venisse riscontrata la presenza di Unità Arboree, al momento della

rilievo di campo, su particelle senza Scheda Agronomica prestampata.

1. Dati identificativi della particella:
 - Codice istat provincia-comune
 - Sezione censuari
 - Foglio di mappa
 - Particella
 - Sub
2. Superficie catastale della particella (in mq)

CORPO DELLA SCHEDA

Questa parte della scheda agronomica dovrà essere compilata dal tecnico con i dati rilevati nel corso del sopralluogo di campo.

3. Anno Impianto
4. Età
5. Superficie (mq)
6. Piante supplementari
7. Piante Totali
8. Piante produttive
9. Sesti
10. Dimensione chioma (Cm)
11. Meccanizzabile
12. Gruppo (*)
13. Forma all. (**)
14. Impianto
15. Dest. Produttiva
16. Irrigazione
17. Tipo piante
18. Tipo unità e varietà / Note
19. Giacitura
20. Roccia affiorante
21. Pres. Scheletro
22. Stato vegeta.
23. Potatura
24. Giudizio compless.

PARTE INFERIORE DELLA SCHEDA

Nella parte inferiore della “Scheda agronomica” sono presenti i seguenti campi da compilare a cura del rilevatore:

- Data rilevamento – inserire la data in cui è stato svolto il sopralluogo;
- Codice rilevatore - inserire il codice del tecnico incaricato della verifica (identificativo presente nel modulo Agea di autorizzazione per l'accesso ai fondi);
- Firma rilevatore – firma leggibile del tecnico autorizzato alla verifica e timbro (albo professionale).

Per la compilazione dovranno essere seguite le indicazioni riportate nel successivo paragrafo “Modalità di compilazione delle schede agronomiche”.

INDIVIDUAZIONE DELLE PARTICELLE DICHIARATE

Per agevolare l'attività di individuazione sulle duple delle particelle da controllare si utilizzerà, come materiale di supporto, la stampa della mappa con i centroidi (vedere allegato 3) delle particelle da controllare che verrà prodotta attraverso un'apposita funzione del SW SITICONVOCA.

Il tecnico, prima dell'avvio dei controlli di campo, dovrà cerchiare sulla stampa della dupla foto-mappa a sua disposizione, i centroidi delle particelle oggetto del controllo di campo individuandoli attraverso la stampa delle relative mappe dei centroidi stampate attraverso SITICONVOCA. In caso di non chiara leggibilità sulla dupla del numero del centroide, questo dovrà essere riscritto con il pennarello usato per la cerchiatura. La cerchiatura deve essere effettuata esclusivamente con pennarello indelebile di colore **rosso**.

CASI PARTICOLARI

Durante lo svolgimento dell'attività possono verificarsi i seguenti casi:

- a) il centroide stampato ricade su una particella nel lucido con numerazione differente:
in tal caso deve prevalere l'informazione riportata sulla mappa dei centroidi;
- b) la particella è presente sul plottaggio dei centroidi, ma i limiti catastali della particella sul lucido catastale non sono evidenti: si consulta, se disponibile, il foglio catastale a 256 toni di grigio a 4000. Se tali verifiche risultano infruttuose si effettua comunque il controllo in campo sull'appezzamento, riportando sull'ingrandimento i limiti colturali e la qualità della coltura accertata. Se durante il riporto a video non fosse possibile definire i limiti catastali, andrà attribuito il codice I, indicando nelle note del 34 bis 'accertato di campo presente';
- c) centroide di particella con subalterno ricadente su particella “madre”: effettuare il controllo sulla particella madre;
- d) la particella appartiene ad un'area riservata di un foglio di mappa: scrivere nel campo note del tabulato particellare 34bis 'area riservata';
- e) la particella, esaminando l'elenco dei fogli riservati, appartiene ad un foglio interamente riservato: scrivere nel campo 'codice foglio' del 34 bis il codice "D";

- f) la particella, dall'elenco dei fogli non disponibili, appartiene ad un foglio non disponibile a catasto: scrivere nella campo "codice foglio" il codice "D";
- g) la particella, dall'elenco dei fogli non esistenti, appartiene ad un foglio di mappa non esistente a catasto: scrivere nel campo "codice foglio" del tabulato particellare 34bis il codice "E";
- h) la particella ricade in un foglio appartiene ad un area fuori zona di controllo (area non volata): verificare tra le duple d'archivio la presenza dei fogli interessati, altrimenti effettuare il controllo solo sul lucido catastale;
- i) omissione o errata indicazione della sezione censuaria in dichiarazione:
le mappe del catasto sono divise per Comune, chiamato Comune Censuario, che di norma coincide col Comune Amministrativo; tuttavia alcuni Comuni amministrativi sono divisi in due o più Comuni censuari, che prendono il nome di sezioni censuarie. Tali sezioni coincidono, di norma, con vecchi comuni amministrativi soppressi o loro porzioni che hanno mantenuto un'autonomia catastale. Tutti i comuni censuari non hanno un proprio codice ISTAT, in quanto fanno sempre riferimento ad un unico comune amministrativo.
Esempio: provincia di Caserta comune di San Marcellino codice Istat 61077.
Il suddetto comune amministrativo è suddiviso in due sezioni censuarie:

Sezione A Frignano – Sezione B Trentola che hanno sempre come riferimento lo stesso codice ISTAT 61077. Quindi, qualora in dichiarazione non sia stata correttamente indicata la sezione censuaria o la stessa sia errata si raccomanda, in questa fase tenere presente i seguenti suggerimenti:

Nel caso in cui tutti gli identificativi dei fogli di mappa, dei diversi comuni censuari, siano già stati rinumerati in maniera univoca, (attualmente il catasto sta provvedendo a rinumerare in maniera univoca tutti i fogli di uno stesso comune amministrativo) utilizzando il quadro di unione catastale o in alternativa direttamente attraverso gli identificativi catastali riportati sulle mappe (es. Comune di San Marcellino Sezione di Frignano foglio 7), è possibile individuare l'esatta ubicazione della particella e procedere comunque al controllo in campo. Sul SW si dovrà riportare comunque il codice E, al fine di evidenziare l'anomalia dichiarativa in fase di incontro con il produttore.

Esempio: nel caso in cui il foglio 7 del Comune di San Marcellino è presente solo sulla sezione A corrispondente a Frignano e in dichiarazione non è stata indicata la sezione (la descrizione del comune è San Marcellino), è possibile individuare l'esatta ubicazione della particella dichiarata procedendo al controllo in campo nel comune di Frignano.

- j) Nel caso in cui gli identificativi dei fogli di mappa, dei diversi comuni censuari, si ripetono nella numerazione, ed uno stesso identificativo foglio, viene utilizzato per le diverse sezioni censuarie che compongono l'intero comune amministrativo, ovviamente vengono a mancare le necessarie informazioni per distinguere la reale particella dichiarata. In tal caso le particelle nella fase di individuazione e cerchiatura verranno codificate con il codice agronomico E senza la possibilità di effettuare il controllo in campo.

Esempio: nel caso in cui il foglio 7 del Comune di San Marcellino è presente sia sulla sezione A corrispondente a Frignano che sulla sezione B di Trentola in DICHIARAZIONE non è stata indicata la sezione, la descrizione del comune è San Marcellino, non essendo possibile individuare l'esatta ubicazione della particella dichiarata è necessario codificare la particella con il codice agronomico E.

Per entrambi i casi qualora risultino particelle con codice 'I', verrà acquisito il codice 'E'.

Le particelle con codice D ed E sono oggetto di richiesta al produttore di documentazione atta a dimostrare l'esistenza e l'individuazione sul territorio. Pertanto le particelle codificate nello «stato foglio» del 34/bis con il codice 'E' e "D" non sono oggetto di sopralluogo in campo pre-incontri.

2.1.1. Ex Catasto austroungarico (catasto tavolare)

Per quanto riguarda l'ex catasto austroungarico, detto anche catasto aperto o tavolare, si farà riferimento a quanto disposto nell'appendice delle specifiche tecniche 2006 – controlli oggettivi – domanda unica.

3. SOPRALLUOGO PRELIMINARE IN CAMPO

FASI	SOPRALLUOGO PRELIMINARE IN CAMPO
INPUT	• Raggiungimento delle particella ed esecuzione del rilievo agronomico; • Delimitazione grafica delle superfici a pomodoro e descrizione delle colture e degli altri utilizzi del suolo rilevati; • Compilazione del 34 bis; • Effettuazione delle foto di campo; • Preparazione dei materiali per la consegna.
	▪ Plottaggi A0 delle duple digitali ▪ Elenco particelle da controllare (34bis) ▪ Terminale PDA oppure ▪ (Macchina fotografica digitale, lavagna e pennarelli)
OUTPUT	▪ Elenco particelle controllate (34bis),; ▪ Plottaggi delle duple con riportati i risultati del rilievo; ▪ Terminale PDA con memorizzati gli esiti del rilievo ed i file delle foto di campo, oppure i file relativi alle foto di campo su supporto magnetico scaricati da macchina fotografica digitale

L'incontro con il produttore/O.P. verrà preceduto da una indagine speditiva in campo sulle particelle dichiarate.

Tale attività preliminare consiste nella verifica delle particelle dichiarate a pomodoro, attraverso:

la delimitazione delle superfici a pomodoro e di eventuali altre colture riscontrate;

successivo riporto a video sul software in funzione grafica della delimitazione delle stesse.

VERIFICA RISPONDENZA DICHIARATO/ACCERTATO

Nel corso del controllo in campo il tecnico dovrà descrivere le colture riscontrate sull'ingrandimento e nelle note del 34 bis, dando risposta alla coltura a pomodoro dichiarata sulla particella.

Il riscontro della presenza del pomodoro potrà avvenire attraverso la verifica della coltura in atto o dai residui colturali.

Il controllo è principalmente finalizzato ad accertare per ogni particella catastale dichiarata:

- la superficie coltivata a pomodoro;
- l'uso del suolo dell'intera particella;
- la superficie non eleggibile (ad esempio: boschi, fabbricati, coltivazioni arboree, ecc.);

Si ricorda che dovranno essere controllate tutte le particelle dichiarate, sia nella provincia rappresentativa che 'fuori provincia'.

Le singole particelle dichiarate vanno controllate per verificare l'effettiva presenza della coltura di pomodoro. Le singole particelle dichiarate vanno controllate per verificare l'effettiva presenza della coltura; Il controllo in campo riguarda sempre l'intera superficie della particella catastale da controllare. I tecnici dovranno rilevare, descrivendo graficamente sul plottaggio (dupla foto-mappa) e memorizzando sul palmare (PDA) tutte le colture e gli altri eventuali usi del suolo riscontrati. **Ogni utilizzo del suolo dovrà essere codificato esclusivamente secondo le sigle descritte nella tabella dei codici colturali (allegato 4).**

OPERAZIONI DA SVOLGERE NEL CORSO DELLA FASE DI RILIEVO

L'attività di controllo in campo prevede lo svolgimento delle seguenti operazioni:

Raggiungimento della particella oggetto del controllo ed esecuzione del rilievo agronomico

Una volta raggiunta la particella, anche con l'aiuto delle utilità di navigazione implementate sul SW del palmare PDA (descritte nell'apposito manuale di utilizzo), e verificata la propria posizione sul terreno, utilizzando punti di riferimento certi, visibili anche sulla dupla, il tecnico procederà a:

- identificare sul terreno i limiti naturali della particella;
- Accertamento delle colture

- Nel corso del controllo in campo il tecnico dovrà riportare la descrizione di tutte le colture rilevate riportandole con sigle previste nell'allegato 4.
- accertare tutte le colture ed identificare tutti gli utilizzi del suolo presenti nella particella tenendo presente le rilevazioni precedenti riportate sulla mappa in formato A4 stampata per ciascuna particella (in particolare aree inleggibili e unità arboree).

L'ausilio delle funzioni di navigazione del PDA o della rotella metrica diventa indispensabile nei casi in cui la particella da controllare sia ubicata all'interno di un appezzamento di notevoli dimensioni e/o non sia delimitata da confini naturali evidenti. La funzione di navigazione del PDA, infatti, consente al tecnico di visualizzare sullo schermo del terminale la propria posizione rispetto alla particella che si intende indagare (corrente) e consente, pertanto, il raggiungimento della stessa. Qualora l'assenza di segnale GPS non consenta di sfruttare il PDA, il tecnico dovrà provvedere a misurare con lo scalimetro sul plottaggio le distanze intercorrenti tra un punto di riferimento certo (ad esempio un albero, un traliccio, lo spigolo di un fabbricato, l'incrocio tra due strade, ecc), visibile sia sulla cartografia che sul terreno, ed i vertici della particella; successivamente dovrà, previa conversione delle distanze misurate con lo scalimetro in metri-terreno, identificare i medesimi punti sul terreno con l'ausilio della rotella metrica.

Delimitazione grafica per la descrizione delle colture e degli altri utilizzi del suolo rilevati

Il tecnico, una volta identificati i limiti della particella catastale oggetto di controllo, procederà a delimitare con precisione sul plottaggio (dupla foto-mappa stampata in formato A0) tutti i poligoni relativi alle colture ed agli altri usi del suolo accertati in campo. In caso di presenza di colture arboree dovrà altresì compilare la mappa grafica in formato A4 e la scheda agronomica.

DELIMITAZIONE SUL PLOTTAGGIO DELLA DUPLA FOTO-FOGLIO DI MAPPA IN FORMATO A0

Sul plottaggio della dupla foto-foglio di mappa in formato A0 dovranno essere riportati tutti gli usi del suolo rilevati sulla particella oggetto di controllo. In caso di coesistenza sulla medesima superficie di colture erbacee e di colture arboree appartenenti ad uno dei seguenti tipi:

- Oliveti
- Impianti di frutta a guscio (mandorli, noccioli, pistacchi, carrubi, noci)
- Vigneti

- Agrumeti
- Pesche
- Pere
- Altri frutteti
- Alberi a breve rotazione (ad esempio pioppeti)

il tecnico dovrà riportare la delimitazione delle colture erbacee sul plottaggio della dupla foto-foglio di mappa (in formato A0) e dovrà riportare il rilievo eseguito per le suddette colture arboree direttamente sulla mappa grafica (in formato A4). Le modalità di rilievo grafico delle suddette colture arboree sono descritte nel successivo paragrafo *“Delimitazione sulla mappa grafica (in formato A4)”*.

In tutti questi casi dovrà essere indicata una  M inscritta in un cerchio sul plottaggio A0 in corrispondenza della particella per segnalare agli operatori addetti al riporto a video che esiste una mappa grafica in formato A4 in cui sono dettagliate ulteriori informazioni grafiche.

Al fine di eseguire con la massima precisione questa operazione, e non disponendo di duple con foto dell'anno corrente, nella fase di delimitazione degli utilizzi, il tecnico si dovrà posizionare sui vertici degli appezzamenti individuati sul terreno (relativi a colture o altri usi del suolo accertati) ma non visibili sulla dupla d'archivio disponibile e dovrà misurare, mediante l'uso della rotella metrica o della funzione di misurazione distanze del PDA, la loro distanza rispetto a punti di traguardo certi (vedi sopra) ben visibili anche sul plottaggio della dupla; le misure rilevate dovranno essere utilizzate, quindi, previa conversione alla scala corretta tramite scalimetro, per riportare sul plottaggio i vertici degli appezzamenti rilevati e tracciarne, conseguentemente, i limiti.

Per la delimitazione di tutti i poligoni sul plottaggio si dovrà utilizzare un pennarello vetrografico a punta fine (0,2 mm) di colore **ROSSO**.

All'interno di ogni singolo poligono delimitato, con tratto continuo, dovrà essere apposta la sigla colturale che identifica univocamente la coltura o l'utilizzo del suolo riscontrato. L'indicazione delle sigle colturali da apporre all'interno di ciascun poligono delimitato dovrà essere eseguita utilizzando sempre il pennarello rosso a punta fine ed avendo cura di scrivere in maniera estremamente chiara e leggibile. Nelle situazioni in cui la dimensione delle particelle e/o degli appezzamenti è tale da non consentire di scrivere in modo chiaro e leggibile all'interno dei poligoni, è consentito scrivere all'esterno di essi purché sia sempre possibile individuare a quale poligono la sigla utilizzata si riferisca.

In presenza di particelle di ridotte dimensioni e nel caso in cui il confine catastale della particella oggetto del controllo sia ben evidente (mappa raster con linee ben definite e senza shift), al fine di rendere più chiaro l'esito del rilievo trascritto su dupla, i confini dei poligoni colturali potranno essere rappresentati anche, in parte, dalla linea del file raster catastale riprodotto su dupla, che definisce il confine catastale della particella stessa.

Al termine dell'attività di rilievo il tecnico incaricato dovrà accertarsi che:

- ✓ tutti gli usi del suolo riscontrati sulla particella catastale oggetto di controllo siano stati poligonati;
- ✓ tutti i poligoni tracciati siano stati chiusi;
- ✓ ad ogni poligono tracciato sia stata attribuita una sigla colturale tra quelle descritte nell'allegato 4;
- ✓ tutte le sigle colturali siano state apposte mantenendo il medesimo orientamento così da facilitare la successiva lettura delle informazioni riportate sulla dupla.

Per la descrizione delle colture e degli altri utilizzi del suolo accertati dovranno essere utilizzate esclusivamente le sigle colturali riportate nell'allegato 4 di queste specifiche. Nel caso in cui le circostanze lo rendano necessario, per fornire informazioni accessorie utili ai fini del controllo, si potranno utilizzare anche delle sintetiche descrizioni.

A fine lavoro su ogni flottaggio deve essere presente (per ciascuno dei tecnico che ha utilizzato l'ingrandimento per i rilievi):

- *la data del sopralluogo in campo;*
- *il nominativo del tecnico che ha eseguito i controlli in campo;*
- *il codice del tecnico che ha eseguito i controlli in campo;*
- *il timbro dell'ordine professionale di appartenenza con la relativa firma.*

Delimitazione sulla mappa grafica (in formato A4)

Il tecnico, una volta completata la delimitazione delle colture erbacee sul plottaggio della dupla foto-foglio di mappa (in formato A0), dovrà provvedere a riportare direttamente sulla mappa grafica (in formato A4) il rilievo eseguito per le seguenti colture arboree eventualmente riscontrate sulla particella controllata:

- Oliveti
- Impianti di frutta a guscio (mandorli, noccioli, pistacchi, carrubi, noci)
- Vigneti
- Agrumeti
- Pesche (pescheti)
- Pere (pereti)
- Altri frutteti
- Alberi a breve rotazione (ad esempio pioppeti).

Per una descrizione di dettaglio si rimanda al paragrafo presente nelle specifiche tecniche DPU 2006.

Uso del suolo - Sigle per la descrizione degli usi del suolo rilevati

Nel corso delle attività di rilievo in campo tutte le colture e gli utilizzi del suolo accertati andranno codificati, implementati su PDA e quindi riportati sul plottaggio della dupla, utilizzando **esclusivamente** le “sigle uso del suolo” riportate nella tabella seguente.

<i>gruppo coltura</i>	<i>codice GIS</i>	<i>descrizione uso del suolo rilevato</i>	<i>sigla</i>
CEREALI	20	ALTRI CEREALI DEPAUPERANTI (A PAGLIA)	ACD
	202	AVENA	AVE
	2	GRANO (FRUMENTO) DURO	GD
	200	GRANO (FRUMENTO) TENERO	GT
	12	GRANO SARACENO	GSA
	1	GRANTURCO (MAIS)	MA
	8	ORZO	ORZ
	19	RISONE	RIS
	201	SEGALE	SG
	203	SORGO	SOR
FORAGGERE SEMINABILI	NON	653 PASCOLO ARBORATO (BOSCO ALTO FUSTO) TARA 20%	BPF
		654 PASCOLO ARBORATO (BOSCO CEDUO) TARA 50%	BPC
		659 PASCOLO CESPUGLIATO	PPC
		40 PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 20%	PP20
		50 PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 50%	PP50
		638 PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) SENZA TARE	PAS
		938 PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) SENZA TARE NON PASCOLATO	PAS-NP
		953 PASCOLO ARBORATO (BOSCO ALTO FUSTO) TARA 20% NON PASCOLATO	BPF-NP
		954 PASCOLO ARBORATO (BOSCO CEDUO) TARA 50% NON PASCOLATO	BPC-NP
		959 PASCOLO CESPUGLIATO TARA 20% NON PASCOLATO	PPC-NP
		940 PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 20% NON PASCOLATO	PP20-NP
		950 PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 50% NON PASCOLATO	PP50-NP
FORAGGERE SEMINABILI	103	ERBAIO DI GRAMINACEE	ECE
	104	ERBAIO DI LEGUMINOSE	ELE
	105	ERBAIO MISTO E ALTRI	ERB
	107	PRATO E PRATO PASCOLO DI GRAMINACEE	PRAG
	108	PRATO E PRATO PASCOLO DI LEGUMINOSE	PRAL
	109	PRATO E PRATO PASCOLO MISTO	PRA
FRUTTA A GUSCIO	491	CARRUBO	CAR

gruppo coltura	codice GIS	descrizione uso del suolo rilevato	sigla
	492	CASTAGNO	CST
	493	MANDORLO	MAN
	494	NOCCIOLO	NCC
	495	NOCE	NOC
	497	PISTACCHIO	PIS
LEGUMINOSE	208	LENTICCHIE, CECI, VECCE, CICERCHIA	LCVC
ORTAGGI	90	ALTRI ORTAGGI	ORT
	84	ASPARAGO	ASP
	82	CARCIOFO	CR
	83	CAROTA	CRT
	85	CAVOLO	CAV
	89	CICORIA	CIC
	210	FRAGOLA	FRA
	680	POMODORO	POM
	88	RABARBARO	RAB
	209	TOPINAMBUR	TPN
VIVAIO	550	VIVAIO SPECIALIZZATO NON SPECIFICATO	VVS
PIANTE ARBOREE	500	ARBORICOLTURA DA LEGNO NON SPECIFICATA	ARL
	410	VITE NON CLASSIFICATA	VIT
	681	COLTIVAZIONE ARBOREA A CICLO BREVE (MAX 20 ANNI)	AB20
	420	OLIVO NON CLASSIFICATO	OLI
ALBERI DA FRUTTA	470	FRUTTETO NON SPECIFICATO	FTR
	431	AGRUMI – ARANCIO	ARA
	432	AGRUMI – BERGAMOTTO	BERG
	433	AGRUMI – CHINOTTO E CEDRO	CHICE
	434	AGRUMI – CLEMENTINE	CLE
	435	AGRUMI – LIMETTE	LIME
	436	AGRUMI – LIMONE	LIMO
	437	AGRUMI – MANDARINO	MAND
	438	AGRUMI – POMPELMO	POMP
	439	AGRUMI – SATSUMA	SAT
	430	ALTRI AGRUMI NON SPECIFICATI	AGR
	460	PESCHI NON SPECIFICATI	PES
	461	PESCHE PERCOCHE	PERC
	450	PERI NON SPECIFICATI	PER
	451	PERI – PERE DA TAVOLA GENERICHE	PTAV
	452	PERI – PERE DA SIDRO	PSID
	453	PERI – PERE DA TAVOLA WILLIAMS	PWI
PIANTE ARBUSTIVE	473	PICCOLI FRUTTI GENERICI	PF
PIANTE AROMATICHE	86	PIANTE AROMATICHE	PAR

gruppo coltura	codice GIS	descrizione uso del suolo rilevato	sigla
PIANTE DA FIBRA	93	ALTRE PIANTE DA FIBRA	APF
	56	CANAPA	CAN
	55	LINO	LN
PIANTE INDUSTRIALI	76	LUPPOLO	LUP
	95	ALTRE PIANTE INDUSTRIALI	API
	560	BARBABIETOLA	BZ
	80	CANNA CINESE o MISCANTO	CNN
	81	FETTUCCIA D'ACQUA - PHALARIS ARUNDICEA	FTA
	670	TABACCO	TAB
	701	BADISCHER GEUDERTHEIMER & IBRIDI	TAB-701
	702	IBRIDI BADISCHER GEUDER THEIMER	TAB-702
	703	BADISCHER BURLEY E IBRIDI	TAB-703
	704	PARAGUAY E IBRIDI (ZONA B)	TAB-704
	705	BRIGHT	TAB-705
	706	BURLEY ITALIA	TAB-706
	707	MARYLAND	TAB-707
	708	KENTUCKY	TAB-708
	709	MORO DI CORI	TAB-709
	710	SALENTO	TAB-710
	711	HAVANNA	TAB-711
	712	NOSTRANO DEL BRENTA	TAB-712
	713	RESISTENTE 142	TAB-713
	714	GOJANO	TAB-714
	715	BENEVENTANO	TAB-715
	716	BRASILE SELVAGGIO	TAB-716
	717	XANTI - YAKA'	TAB-717
	718	PERUSTITZA	TAB-718
	719	ERZEGOVINA	TAB-719
	720	KATERINI	TAB-720
PIANTE OLEIFERE	94	ALTRE PIANTE OLEIFERE	AOL
	6	COLZA E RAVIZZONE	CLR
	5	GIRASOLE	GS
	4	SOIA	SO
PROTEICHE	206	FAVE E FAVETTE	FV
	207	LUPINI	LP
	204	PISELLI	PS
SUPERFICI NON SEMINABILI	690	ACQUE	ACQ
	770	AREA NON PASCOLABILE	ANP
	660	FABBRICATO GENERICO - STRADA - SERRE FISSE	FAB

gruppo coltura	codice GIS	descrizione uso del suolo rilevato	sigla
	652	INCOLTI STERILI PASCOLABILI	ISP
SUPERFICI SEMINABILI	102	INCOLTO PRODUTTIVO NON SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO OBBLIGATORIE	IP-PA
	100	INCOLTO PRODUTTIVO SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO	IP+PA
	99	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - DOPO IL 15 LUGLIO	LMD
	98	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - PRIMA DEL 15 LUGLIO	LMP
	96	MISCUGLIO DI SORGO GIRASOLE MAIS (COLTURE A PERDERE PER LA FAUNA)	SGM
	101	PASCOLAMENTO BOVINO SU INCOLTO PRODUTTIVO	IP+PB
	97	PRATICA DEL SOVESCIO, CON SPECIE DA SOVESCIO O PIANTE BIOCIDIE	SOV

A seguito di tale verifica dovrà riportare:

- sul supporto fotocartografico la descrizione, esclusivamente mediante le sigle previste, della coltura a pomodoro e/o di altre eventuali colture o residui rilevati, con la relativa delimitazione dei poligoni colturali (allegato 4);
- nel “campo note” del 34 bis la descrizione PER ESTESO di tutte le colture rilevate, o il tipo di residuo riscontrato (arato con residui, ecc.);
- nel campo “presenza utilizzo dichiarato” indicare SI nel caso in cui venga accertata la presenza del pomodoro e NO in caso negativo;
- nel campo note il riferimento fotografico (sigla).

Accertamento delle colture

Nel corso del controllo in campo il tecnico dovrà riportare la descrizione di tutte le colture rilevate riportandole per esteso (es. pomodoro, bosco, fabbricato, mais, erba medica, pascolo, riposo, girasole, ecc.) con la relativa delimitazione (poligoni colturali). E' possibile utilizzare anche le sigle previste nell'allegato 4.

A fine lavoro su ogni ingrandimento deve essere presente (per ciascuno dei tecnico che ha utilizzato l'ingrandimento per i rilievi):

- ☐ *la data del sopralluogo in campo;*
- ☐ *il nominativo del tecnico che ha eseguito i controlli in campo;*
- ☐ *il codice del tecnico che ha eseguito i controlli in campo;*
- ☐ *il timbro dell'ordine professionale di appartenenza con la relativa firma.*

MODALITÀ UTILIZZO INGRANDIMENTO/DUPLA

Delimitazione degli appezzamenti

Per ogni particella presente nel 34 bis dovranno essere riportate sul plottaggio o ingrandimento fotografico i limiti colturali secondo la seguente modalità di rilievo:

individuare le particelle e gli appezzamenti;

delimitare gli appezzamenti colturali, per ciascuna particella catastale (mediante pennarello a punta fine di colore rosso).

Uso DEL SUOLO

Il tecnico dovrà rispondere all'intera superficie della particella, attribuendo per ciascun poligono colturale delimitato sull'ingrandimento con la descrizione della coltura accertata, utilizzando i codici di cui all'allegato 4.

3.1.1. Pomodoro di 2° raccolto

Risultano ammissibili e compatibili con i requisiti normativi anche le superfici investite alla coltura di pomodoro di secondo raccolto (intercalari), purché occupino il terreno per una durata non superiore ai tre mesi nel periodo compreso tra l' 11 Giugno e l'11 Settembre.

3.1.2. Pomodoro “non a produzione”

Per superfici coltivate a pomodoro non a produzione s'intendono quelle *superfici sulle quali, al momento del controllo, la coltura di pomodoro risulti in evidente stato di abbandono.*

Condizione necessaria per identificare una superficie come pomodoro “non a produzione” è comunque il riscontro di residui colturali di pomodoro. Superfici con assenza di pomodoro non potranno essere classificate in questa tipologia di accertato.

I motivi che hanno portato all'abbandono della coltura possono essere di diverso ordine:

- opportunità tecnico-agronomica da parte del produttore
- cause di calamità naturale (grandine, ed eventi atmosferici in genere, ecc.)
- coltura colpita da agenti patogeni
- ecc.

Tali superfici, dichiarate inizialmente dal produttore nella dichiarazione di consistenza aziendale, non concorrono più alla produzione finale della materia prima destinata all'industria di trasformazione.

Nonostante tali superfici non risultino più concorrere alla produzione finale dell'azienda, si dovrà riportare tale superficie come coltivata a pomodoro, distinguendola da quella riscontrata in condizioni normali.

Per tali superfici il tecnico dovrà riportare:

- sull'ingrandimento fotografico la delimitazione e la descrizione del pomodoro "non a produzione";
- nella colonna "presenza Colt.Dich." indicare SI;
- nel «campo note» del 34/bis la descrizione del pomodoro "non a produzione";
- effettuare la foto di campo.

3.1.3. Terreno lavorato

Qualora il terreno sia arato o seminato di recente è necessario verificare con estrema accuratezza la presenza dei residui della coltura dichiarata. **Il riscontro di terreno arato senza residui della coltura dichiarata determina l'esito negativo della coltura.** Nei casi in cui non sia assolutamente possibile risalire dai residui colturali alla coltura preesistente è necessario riportare:

- nell'ingrandimento fotografico la delimitazione e la dicitura "terreno arato" e comunque la descrizione degli altri eventuali utilizzi rilevati;
- nel "campo note" del 34/bis una descrizione di quanto osservato;
- "NO" nel campo "presenza utilizzo dichiarato";
- nel campo note il riferimento fotografico.

Nel caso di sopralluoghi effettuati in un periodo ravvicinato a quello della raccolta (ad esempio agosto e settembre), **la presenza del 'Terreno lavorato' senza residui** presuppone l'assenza della coltura, in quanto la data del controllo condiziona inevitabilmente l'esito negativo. In tale data la coltura doveva essere ancora riconoscibile, attraverso la presenza della coltura in piedi o dai residui vegetali.

Poiché i risultati dei controlli vengono utilizzati dall'AGEA anche per la verifica delle particelle condivise con aziende non sottoposte a controllo, è di fondamentale importanza effettuare la verifica dell'intera superficie della particella e non limitarsi alla sola porzione di particella condotta dal produttore "campione".

3.1.4. Superfici non eleggibili

Sono intese come tali tutte quelle superfici destinate al pascolo permanente, a colture permanenti, o a colture forestali o usi non agricoli (art. 7 Reg. CE 1251/99).

L'art. 2 del Reg. CE 2316/99 definisce le seguenti destinazioni colturali:

- **pascoli permanenti – cod. 638, pascolo cespugliato – cod. 659:** terreni esclusi dall'avvicendamento e destinati in modo permanente (per almeno cinque anni) a produzioni erbacee, seminate o naturali. Rientrano in questa classe i pascoli di montagna, gli alpeggi e tutte le superfici destinabili ad **esclusivo uso foraggero** (per altitudine, per coltivabilità del terreno, ecc.) con la differenza della presenza di cespugli arbustivi; Rientrano in questa classe i pascoli di montagna, gli alpeggi e tutte le superfici destinabili ad **esclusivo uso foraggero** (per altitudine, per coltivabilità del terreno, ecc.)

- **colture arboree permanenti – cod. 651 (da fotointerpretazione) e 751 (da campo):** colture escluse dall'avvicendamento, diverse dal pascolo permanente, che occupano il terreno per almeno cinque anni e producono ripetuti raccolti, ad eccezione delle colture pluriennali;
- **colture forestali – cod. 650, 651, 653 e 654 :** boschi, coltivazioni arboree specializzate da legno;
- **superfici investite a frutta a guscio – cod. 071, 072, 073, 074, 075:** terreni esclusi dall'avvicendamento, investiti con specie di frutta a guscio;
- **usi non agricoli – cod. 660, 690, 770:** fabbricati, strade, acque, cave ecc.

Coltivazioni arboree specializzate (non consociabili)

Viene definita coltura arborea specializzata un impianto in cui non è possibile praticare una consociazione con una coltura agraria.

Una coltura sarà classificata “specializzata” quando:

- negli impianti a sesto regolare: la distanza tra i filari (interfila) è inferiore a m 5 oppure quando la distanza tra le chiome delle piante tra i filari è inferiore a m 3;
- negli impianti a sesto irregolare la densità di piante per ettaro è superiore a 400 piante o la distanza tra le chiome delle piante tra i filari è inferiore a m 3;

Pertanto in presenza di impianti specializzati, con assenza della coltura dichiarata (presenza coltura NO) occorre identificare tale superficie come ‘non eleggibile’, effettuando il poligono utilizzando il codice 651 associato al tipo di coltivazione arborea riscontrata.

3.1.5. Tare, piante sparse e seminativo arborato

Le tare rappresentano occupazioni del suolo non produttive e si distinguono in non rilevanti, rilevanti e rilevanti diffuse in funzione della dimensione superiore o inferiore a m² 100. Le tare dovranno essere pertanto detratte alla superficie dichiarata all'utilizzo.

Secondo quanto riportato dal Reg. CE 796/04, per le regioni in cui taluni elementi, come le siepi, i fossi, i muri, ecc. rientrano per tradizione e uso del suolo nelle buone pratiche agricole, è possibile considerare tali elementi come parte integrante dell'appezzamento.

Pertanto *elementi di confine* tra un appezzamento ed un altro, dovranno essere evidenziati sul plottaggio della dupla solo se con larghezza maggiore di m 2, effettuando la delimitazione su ambo i lati per l'intero sviluppo degli stessi, attribuendo il relativo codice di non eleggibilità. Al contrario per larghezze inferiori a m 2 tali elementi saranno considerati parte integrante dell'appezzamento.

Se gli stessi elementi di confine separano non solo due appezzamenti ma due particelle adiacenti, dovranno essere evidenziati sul plottaggio della dupla solo se con larghezza superiore a 4 m (2 metri sono consentiti per ciascuna particella).

Tare non rilevanti (complessivamente inferiori a m² 100)

Sono da considerarsi non significative le tare che nel loro complesso - all'interno dell'appezzamento delimitato alla coltura accerta - non risultano superiori a m². 100.

In caso di loro presenza, il tecnico le evidenzierà sul plottaggio della dupla con una X e riporterà nel campo note del 34 bis la dicitura "tare non rilevanti".

Tare rilevanti (complessivamente superiori a m² 100)

Sono da considerarsi significative e quindi da riportare sugli ingrandimenti e sul 34 bis le tare di ampiezza superiore a 100 mq all'interno dell'appezzamento delimitato alla coltura accertata.

Il tecnico dovrà effettuare sul plottaggio della dupla la delimitazione corrispondente, utilizzando per la descrizione i relativi codici delle aree non eleggibili (cod. 652). Nel campo note del 34 bis sarà riportata la dicitura "tare rilevanti".

Tare rilevanti diffuse (complessivamente superiori a m²100)

Qualora all'interno dell'appezzamento delimitato la superficie complessivamente riscontrata a tare sia superiore a mq. 100 (es. macerie, rocce affioranti), ma con superficie per singola tara bis la dicitura "tare diffuse", che andranno misurate in fase di riporto a video e la loro superficie sottratta in modalità manuale.

TIPOLOGIA	CARATTERISTICA DISCRIMINANTE					RIPORTO GRAFICO FOTO/DUPLA	COMPILAZIONE 34BIS CAMPO ANNOTAZIONI
	LARGHEZZA (m)	SUPERFICIE (mq)	COLTURA SOTTOCHIOMA	DENSITA' (piante/ha)	PRESENZA COLTURA DICHIARATA		
ELEMENTI LINEARI (strade, fossi, muri, siepi)	<2					no	non compilare
	>2					poligonare e apporre sigla	descrizione per esteso
ELEMENTI AREALI (macerie, rocce affioranti, dirupi ecc.)		<100				segnare con una X	dicitura " tare non rilevanti "
		>100				poligonare e apporre sigla IS (incolto sterile)	dicitura " tare rilevanti "
		complessivamente >100				segnare con una X	dicitura " tare diffuse "
PIANTE SPARSE			no	<100		segnare con una X	dicitura " CS NO "
			si	<50		no	dicitura " CS e tara non rilevante "
				51-100		no	dicitura " tara "
SEMINATIVO ARBORATO consociabile				>100	Si (verificare il caso in questione)	segnare con una X le piante. Per i filari tracciare una linea rossa lungo tutto il filare.	descrizione della coltura utilizzando uno dei 2 codici: " Arboreto consociabile " o " Olivi consociabili "
					no	no (apporre sigla ACN al poligono)	
COLTIVAZIONI ARBOREE specializzate a sesto regolare e irregolare non consociabili				sesto regolare : distanza tra i filari < 5 m o distanza tra le chiome dei filari < 3 m; sesto irregolare: >400 o distanza tra le chiome < 3 m	si	segnare con una X le piante. Per i filari tracciare una linea rossa lungo tutto il filare.	descrizione della coltura arborea riscontrata (frutteto non specificato, olivo non classificato, vite non classificata)
					no	no (apporre sigla coltura arborea riscontrata al poligono)	

3.1.6. Discordanza fra rilievo in campo e foto aerea

Nel caso in cui durante il controllo si riscontri un disallineamento tra la dupla (voli d'archivio a partire dal 1999) e le colture riscontrate in campo, in termini di eleggibilità (coltura agricola permanente, coltura forestale, usi non agricoli, ecc.) la superficie accertata deve essere considerata ammissibile.

In tale situazione è necessario riportare:

- nel 34 bis, la coltura effettivamente riscontrata, con presenza coltura 'SI';
- sull'ingrandimento la reale superficie a pomodoro riscontrata;
- successivamente nelle note del verbale è necessario precisare il disallineamento grafica/campo, specificando che sulla particella è stata riscontrata la coltura dichiarata nella dichiarazione di consistenza aziendale, mentre nella fotografia aerea risulta presente un'area non eleggibile.

3.1.7. Compilazione del "34 bis"

Le informazioni devono essere scritte a penna in modo chiaro e leggibile (non è consentito l'uso di biro cancellabili).

Nel caso di errori non deve essere usato il "bianchetto", ma è necessario barrare il dato errato, lasciandolo visibile, e riscrivere a fianco quello corretto.

Il 34 bis compilato dovrà essere inserito nel fascicolo di controllo di ciascuna azienda a campione. In caso di fogli condivisi, si dovrà produrre una copia da inserire in ciascun fascicolo.

REGISTRAZIONE DEI DATI DELL'ACCERTAMENTO

Nel corso del controllo in campo - in fase di indagine preliminare - possono verificarsi i seguenti casi:

- **Caso 1** - qualora l'agronomo accerti la **presenza di pomodoro dichiarato** o qualora riesca a risalirvi dai residui colturali è necessario, dopo aver scattato la/e foto necessaria/e ed aver compilato il campo "rif. Foto campo" del 34bis deve riportare:
 - Sul supporto fotocartografico (o sulla dupla) la coltura a pomodoro abbreviata con la relativa delimitazione, nonché le altre colture riscontrate l'identificativo delle foto e direzione dello scatto;
 - il poligono dell'appezzamento a pomodoro;
 - nella colonna "codice particella" del 34bis il **codice P**;
 - nel campo "presenza utilizzo dichiarato" del 34 bis riportare "SI";
 - nel campo "descrizione colture accertate e note" del

34/bis la descrizione per esteso delle colture riscontrate riportate nel plottaggio.

- **Caso 2** - qualora nella particella sia riscontrata la totale assenza di pomodoro, dopo aver scattato la/e foto necessaria/e (con lavagna opportunamente compilata) ed aver compilato il campo “rif. Foto campo” del 34bis deve essere necessario riportare:
 - Sul supporto fotocartografico la coltura riscontrata;
 - nella colonna “codice particella” del 34bis uno dei seguenti codici:
 - codice P, nel caso di presenza di altre colture seminatrici;
 - nel campo “supporto fotocartografico” del 34 bis riportare “NO”;
 - nel campo “descrizione colture accertate e note” del 34/bis la descrizione per esteso della coltura/occupazione riscontrata riportata nell’ingrandimento.

FOTO DI CAMPO

Le metodologia prevede l’effettuazione della ripresa fotografica su tutte le particelle controllate.

Nel corso dei controlli in campo vengono acquisite, utilizzando una macchina fotografica digitale, una o più fotografie per ciascuna particella controllata, al fine di dimostrare incontestabilmente la situazione colturale verificata.

Requisiti tecnici delle riprese fotografiche di campo

La metodologia prevede l’utilizzo della **fotografia digitale** per consentire l’immediata archiviazione informatica dell’immagine.

Le riprese fotografiche dovranno essere effettuate **a colori** (impostazione della fotocamera in modalità colore) mediante fotocamere digitali rispondenti ai seguenti requisiti tecnici:

- Risoluzione:	2,00 Megapixel
- Distanza focale (range min):	equivalente a 35 – 100 mm di una apparecchio 35 mm.
- Standard schede di memoria:	CF (Compact Flash card) o MS (Memory Stick), caratterizzate da facilità di reperimento sul mercato
- Capacità di memoria:	128 Mb
- Tipo batteria:	ricaricabile Ni-MH da 1800 mHa
- Durata della batteria:	almeno 200 scatti nelle normali condizioni di utilizzazione
- Precisione del mirino ottico:	>80% (lo scarto tra la superficie dell’immagine che si inquadra e quella dell’immagine catturata deve essere inferiore al 20%)
- Modalità di connessione al PC:	tramite cavo USB (Universal Serial Bus)
- Salvataggio delle immagini in formato JPEG	
- Disponibilità delle seguenti dotazione accessorie:	
☐ Cavo di connessione USB dedicato ☐ Kit caricabatteria da tavolo o da auto	

- | |
|--|
| ☐ software di gestione immagini su Cd-rom.
☐ Memory Stick |
|--|

Le fotocamere dovranno essere testate preliminarmente al fine di verificare la precisione di inquadratura del mirino ottico e dello schermo a cristalli liquidi (LCD), la durata della batteria ed il livello di risoluzione e di compressione dell'immagine più idonei a garantire il salvataggio del numero di scatti previsti.

Le fotocamere dovranno essere impostate alla migliore risoluzione disponibile che consenta di distinguere gli usi colturali rilevati.

A tal proposito la quantità di memoria minima sopra indicata in 128 Mb è stata calcolata considerando la dimensione di un'immagine realizzata con risoluzione e compressione normale (~400 Kb) e il numero medio di scatti al giorno.

In tale fase preliminare si dovrà procedere anche all'installazione del software di gestione delle immagini, normalmente predisposto dalle case produttrici delle fotocamere e fornito su Cd-Rom, comprensivo di manuale utente, unitamente alla fotocamera stessa.

Le immagini dovranno essere scaricate, al termine di ogni sessione di campo, su PC, avendo cura di archiviare le foto relative a ciascun foglio di mappa lavorato in una directory denominata in modo tale da garantire l'associazione univoca della foto al foglio stesso.

L'adozione della macchina fotografica digitale permette inoltre di memorizzare la data e l'ora di esecuzione del controllo assicurando l'Amministrazione in merito alla reale effettuazione dei controlli.

Le foto ottenute vengono numerate progressivamente (progressivo dello scatto), e associate in modo automatico alla particella cui si riferiscono. Tale operazione consente la consultazione congiunta a livello di particella dei dati fotocartografici del GIS, dei dati alfanumerici dichiarati e delle foto eventualmente presenti.

Al termine delle operazioni di controllo in campo, tutti i file relativi alle foto delle particelle devono essere memorizzati su sistema centrale attraverso le funzioni disponibili nel sw SITI Client.

Sull'ingrandimento sono riportati il punto e la direzione (con una freccia) della/e foto, nonché un codice identificativo di ciascuna foto.

Si richiama l'attenzione sull'importanza fondamentale che assume l'attività di ripresa fotografica di campo delle particelle sulle quali viene riscontrata una coltura assente rispetto a quella dichiarata dal produttore.

Si segnala pertanto la necessità di disporre di una quantità di riprese fotografiche in grado di chiarire ogni qualsiasi dubbio anche rispetto ad iniziative legali o giudiziarie intraprese dai produttori.

Quindi di fondamentale importanza è effettuare riprese fotografiche sia ravvicinate sul particolare da evidenziare, sia sulla globalità dell'appezzamento per individuare riferimenti fisici precisi atti ad individuare la particella e/o la

coltura di cui trattasi”.

3.1.8. Numero di fotografie per particella

Qualora le riprese da effettuare debbano evidenziare l'assenza della coltura dichiarata, nel caso di particelle molto estese, di presenza di più colture, di particelle molto irregolari, di mancanza di chiari riferimenti territoriali, il tecnico dovrà valutare il numero degli scatti da effettuare. Nel caso di particelle di piccole dimensioni, contigue, ricadenti nello stesso appezzamento, è possibile effettuare un unico scatto, evidenziando nella lavagna il numero catastale delle particelle indicate. Durante il caricamento dei riferimenti fotografici si potrà assegnare lo scatto ad una sola particella, per cui andrà riferito alla particella sulla quale lo scatto è stato effettuato; nelle note grafiche delle altre particelle senza indicatore grafico, si dovrà riportare solo nelle note il riferimento fotografico.

3.1.9. Modalità di ripresa

Durante l'attività di controllo in campo verrà riportato (con un pennarello) sull'ingrandimento fotografico il punto e la direzione (con una freccia) della/e foto.

Per la corretta associazione di ciascun fotogramma alla porzione di territorio che si intende rappresentare si procederà alla registrazione sul 34 bis dell'identificativo della foto ed alla successiva memorizzazione di tale identificativo sul sw SITI client; **per i casi negativi (coltura dichiarata assente) occorrerà utilizzare una lavagna con formato non inferiore all'A3, su cui scrivere (con un pennarello nero con punta leggibile a distanza):**

- la sigla della provincia;
- il codice del tecnico (lo stesso riportato sul 34 bis);
- l'ISTAT del comune (+ eventuale sezione censuaria);
- numero del foglio catastale;
- numero particella catastale (+ eventuale sub);
- il numero progressivo della foto scattata (nome del file .jpg con la lettera "PP");
- data del sopralluogo.

La lavagna sarà utilizzata allo scatto di ogni foto, per i casi negativi, e la stessa dovrà far parte della ripresa fotografica (posizionata o con l'ausilio di una palina o in mano ad un collaboratore o, se possibile, in terra in posizione verticale). Preferibilmente la fotografia dovrà essere ripresa dal bordo della particella o dall'interno della particella stessa in modo da descrivere al meglio la coltura rilevata.

Sul 34/bis, nel campo "rif.foto di campo" della particella interessata dovrà essere riportato, lo stesso codice riportato sull'ingrandimento.

Si evidenzia che:

- laddove due sole foto non siano sufficienti ad inquadrare con un minimo di sovrapposizione sia il punto di riferimento permanente che la coltura riscontrata si provvederà a scattare più foto in sequenza;
- nel caso sia necessario documentare con maggiore dettaglio la coltura si effettuerà una prima foto “panoramica” dello stesso che inquadri gli elementi di riferimento e una seconda “di dettaglio” avvicinandosi alla coltura;
- non saranno effettuate riprese fotografiche in controluce;
- non saranno effettuate riprese fotografiche in carenza di luce (non sarà utilizzato il flash).

Nel caso in cui non sia stato possibile effettuare riprese fotografiche per impedimenti di carattere eccezionale è necessario indicare sempre nelle note del 34 bis i motivi che hanno impedito di effettuare la foto e la sigla “F-IM” (foto impossibile).

3.1.10. Utilizzo PDA

Anche per il 2006 è prevista la modalità di controllo in campo, basata sull'impiego di un rilevatore palmare (PDA) su cui sono integrati via software i seguenti dispositivi:

- una fotocamera digitale;
- una bussola elettronica;
- un rilevatore GPS.

L'applicativo installato sullo strumento consente l'acquisizione delle foto di campo con la registrazione delle coordinate GPS del punto di scatto (in caso di copertura GPS efficace e in assenza di segnali di disturbo) e dell'orientamento dello scatto (bussola elettronica), legando tali informazioni all'identificativo catastale della particella da controllare e rendendo in tal modo superfluo l'uso del cartello didascalico (come riportato nei paragrafi precedenti).

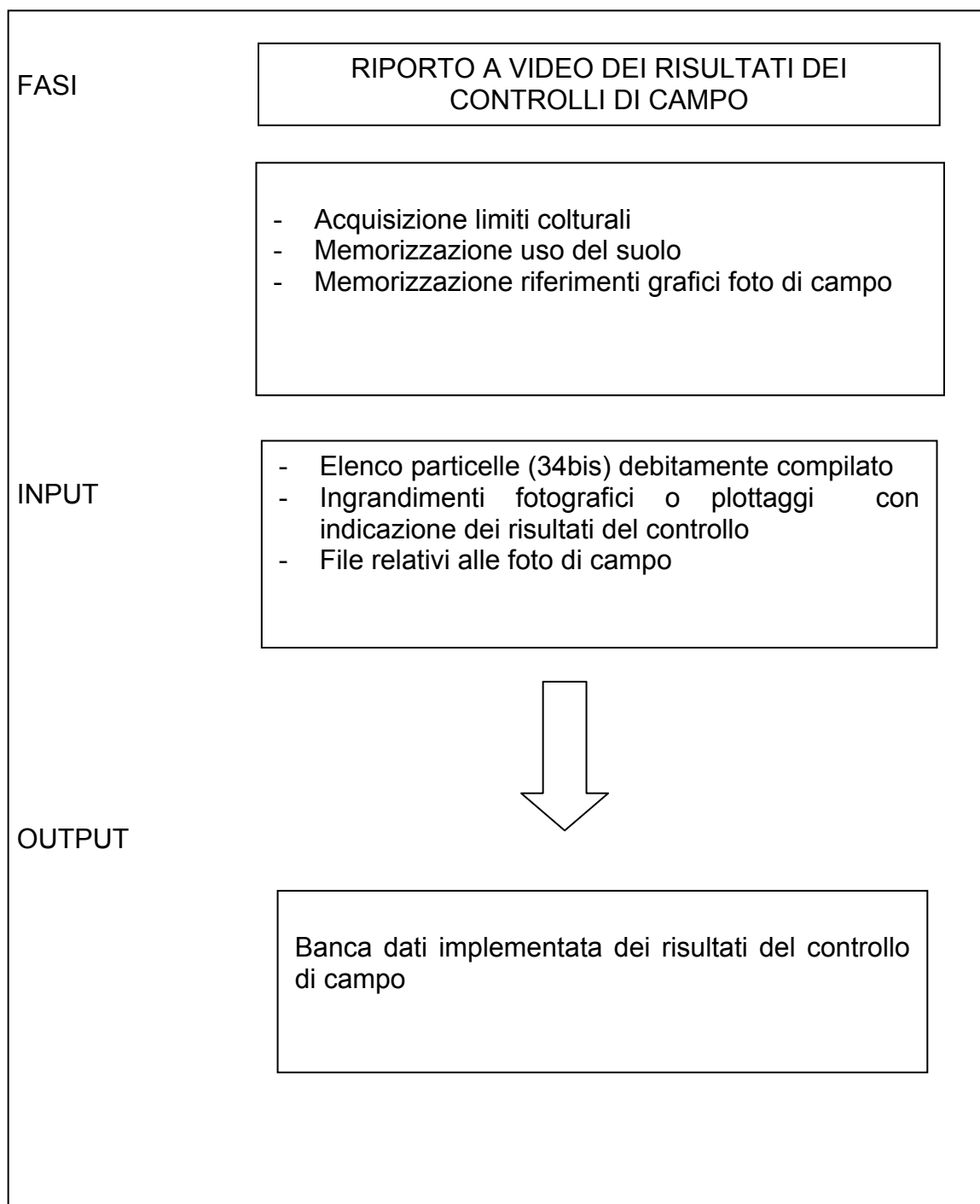
Unitamente alle suddette funzioni il software installato sul PDA consente, in alternativa alla modalità di compilazione tradizionale (34bis cartaceo) l'acquisizione delle medesime informazioni relative all'uso del suolo ed al rispetto dei requisiti ambientali presenti sul modello 34bis.

Laddove particolari condizioni ambientali (mancanza di copertura segnale GPS) o malfunzionamenti dello strumento ne rendano impossibile il corretto utilizzo, le foto di campo saranno effettuate secondo le modalità tradizionali, mentre l'uso del suolo sarà riportato sul tradizionale 34bis cartaceo.

Il PDA trasferisce i dati dichiarativi e quelli rilevati con il sistema centrale attraverso il sw SITclient; alla consegna di ciascun lotto di rilievi da parte del tecnico verrà rilasciata dal sistema centrale una stampa riportante le informazioni acquisite dal tecnico per ciascuna particella rilevata facente parte del lotto di lavorazione (34bis da pda); il tecnico provvederà a firmare la stampa

e a conservarne una copia. Successivamente alla fase di riporto a video il software provvederà alla stampa del 34bis compilato ed il tecnico dovrà firmarlo e timbrarlo, dopo aver verificato la congruità del riporto a video con quanto rilevato in campo, utilizzando report che evidenzieranno le eventuali discrepanze presenti.

4. RIPORTO A VIDEO DEI RISULTATI DEI CONTROLLI DI CAMPO



Il riporto a video dei risultati delle verifiche di campo viene eseguito utilizzando l'applicazione siti client; la digitalizzazione di limiti catastali delle nuove particelle potrà svolgersi in maniera preliminare ai controlli in campo.

I tecnici per acquisire a video i risultati di campo, devono acquisire tutte le informazioni presenti nell'ingrandimento fotografico e sul 34 bis. In pratica si tratta di riportare, per ciascuna particella controllata in campo sulle "duple digitali" (ortofoto aggiornata + mappa catastale) i limiti delle aree non eleggibili presenti sull'ingrandimento, delimitando e misurando a video:

- ☐ le superfici non eleggibili;
- ☐ le tare significative relative ai terreni seminativi superiori a 100 mq per poligono (100mq=1 ara);
- ☐ le informazioni presenti sul 34 bis (note, data controllo, ecc.).

DELIMITAZIONE E ATTRIBUZIONE DEGLI UTILIZZI

L'attività si esegue tenendo conto delle indicazioni riportate dall'agronomo sull'ingrandimento, delimitando, con estrema precisione, le varie utilizzazioni riscontrate.

Tabella 1 - Codici Agronomici

codice	Descrizione	Riferimento	poligono	Attivazione grafica	Esito
P	Utilizzi presenti (seminativi, aree elegibili, e superficie non eleggibile); i codici da utilizzare per la superficie non eleggibile sono indicati nella tabella successiva)	Particella	SI	SI	Acc>0 se specie dic. altrimenti=0
codice	Descrizione	Riferimento	poligono	Attivazione grafica	
B	Particella appartenente ad un'area riservata di un foglio senza documentazione giustificativa o	Particella	SI	SI	Acc=0
D	Foglio di mappa non disponibile c/o U.T.	Foglio	NO	NO	Acc=0
E	Foglio di mappa inesistente	Foglio	NO	NO	Acc=0
T	Terreno arato o seminato di recente (senza la presenza residui)	Particella	SI	SI	Acc=0
F	Fondo inaccessibile	Particella	SI	SI	Acc=0
I	Particella non riscontrata in mappa	Particella	NO	SI	Acc=0
M	Particella ricadente in un allegato non disponibile (impostabile solo se presente la superficie validata al catasto) o foglio di mappa non disponibile c/o U.T.	Particella	SI (sup. val.) – NO (senza val.)	SI	Acc= Som. Dic Max Sup.Cat.Val.
Q	Particella coperta da nuvole sull'elaborato fotografico	Particella	SI	SI	Acc=0

Durante la fase del riporto a video l'operatore, sulla base di quanto ha indicato il tecnico sull'ingrandimento e 34 bis, dovrà effettuare l'attribuzione delle colture.

4.1.1. Tare, piante sparse e seminativi arborati

Per quanto riguarda l'uso della funzione "Tare manuali" presente nel software, va sottolineato che tale funzione deve essere esclusivamente utilizzata in presenza di piante sparse e colture arboree consociate per sottrarre ad una superficie a seminativo la superficie non utilizzata derivante dalle sole piante presenti (proiezione ortogonale della chioma calcolata nella misura di 5 mq per piante piccole e 10 mq per piante grosse) e dai soli filari.

In particolare durante la fase di riporto a video, in presenza di superficie a seminativo consociabile con impianti arborei (fino al limite delle 400 piante/ha o con distanza tra le chiome dell'interfila di m.3), si dovrà operare nel seguente modo:

- in caso di presenza SI della coltura:
effettuare un poligono utilizzando il codice della coltura a pomodoro, sottraendo, mediante la funzione di tara manuale o tramite la funzione grafica di classificazione delle piante, la superficie corrispondente alla proiezione delle chiome delle piante (per piante piccole 5 mq e piante grosse 10 mq).
- in caso di presenza NO della coltura:
utilizzare il codice "coltura arborea consociabile" – 655.

In presenza di coltura specializzata (>400 piante/ha) associata all'**assenza della coltura di pomodoro** occorre identificare tale superficie come 'non eleggibile', effettuando il poligono utilizzando il codice 651, associato alla qualità colturale riscontrata (olivo, vite, frutteto, ecc.).

4.1.2. Superfici non eleggibili

Nella tabella, di seguito riportata, sono riportati i codici di eleggibilità con la relativa descrizione. Per ognuno di essi è indicato se l'eleggibilità è evidente anche da fotointerpretazione e se compatibile con l'utilizzo foraggiere.

Tabella 2 – Codici culturali delle Superfici non eleggibili

CODICE E DESCRIZIONE CULTURALE DA ATTRIBUIRE SUL SW		DESCRIZIONE CULTURE E OCCUPAZIONI DEL SUOLO (PRINCIPALI TIPOLOGIE)
660	Fabbr.strade-manufatti	Fabbricati, case, strade, capannoni, serre, manufatti, ecc.;
690	Acque	Fiumi, laghi, acque, torrenti, ecc.;
650	Bosco	Bosco
659	Pascoli/Pascoli cespugliati	Pascolo permanente escluso dall'avvicendamento
652	Incolti sterili	Incolti sterili, (ad esempio: rocce affioranti, dirupi, calanchi, ecc.)
651	Coltivazioni arboree specializzate	Coltivazioni arboree (ad esempio: frutteti, oliveti, vigneti, ecc.) specializzate non consociabili con colture erbacee seminabili
770	Aree non pascolabili	Aree nelle quali non può essere praticato il pascolamento (es. arenili, cave, in alcune conifere ecc.)

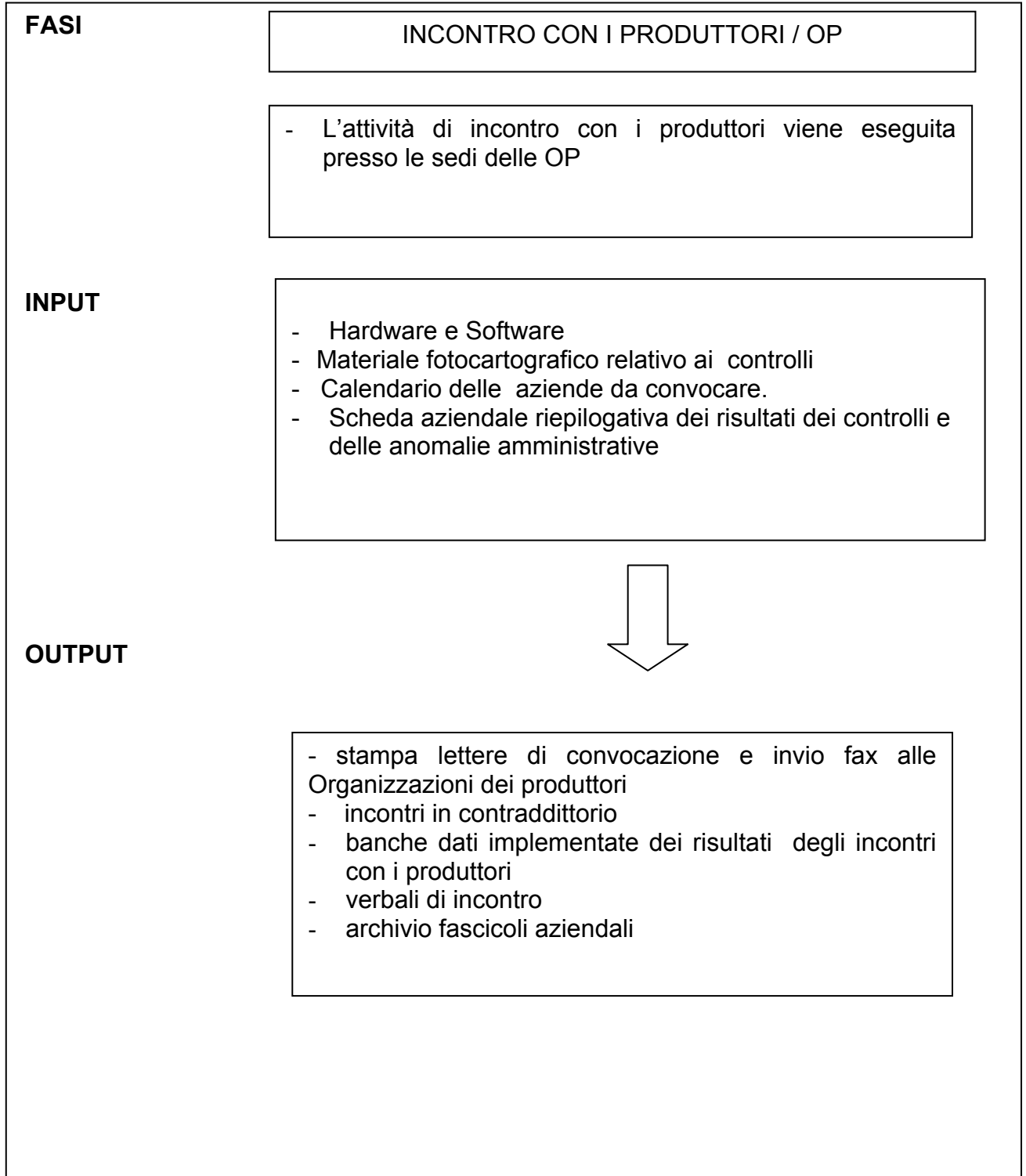
N.B All'interno di aree non eleggibili classificabili con 650 (bosco), 652 (incolti sterili) e 659 (pascoli/pascoli cespugliati) è possibile effettuare un solo poligono nella classe prevalente.

L'informazione di non eleggibilità viene memorizzata sulla particella per l'anno corrente e per le successive campagne.

4.1.3. Discordanza fra rilievo in campo e dupla a video

Qualora il tecnico abbia riportato sull'ingrandimento e 34 bis una superficie accertata a pomodoro e comunque ad altri seminativi eleggibili risultanti in contrasto con le superfici "non eleggibili" presenti nella dupla d'archivio è necessario comunque riportare in grafica il poligono corrispondente alla superficie accertata in campo.

5. INCONTRI CON I PRODUTTORI/O.P.



Tutte le aziende del campione verranno convocate con le modalità di convocazione e incontro di seguito descritte.

Le attività di convocazione vengono gestite attraverso l'applicazione CTRLAV disponibile in ambiente SITI.

La convocazione verrà svolta nella sede della O.P., a cui il produttore è associato, dove sarà a disposizione una postazione di lavoro (PC), una stampante ed una linea di connessione veloce ad internet.

Nei casi in cui non risulti possibile effettuare la convocazione del produttore presso la sede dell'OP (Es. provincia ubicazione particelle diversa dalla provincia in cui ha sede l'OP), si concorderà con la struttura incaricata dei controlli una sede idonea per le attività di "incontro in contraddittorio" con il produttore; in tal caso l'OP, dovrà rendere disponibile la documentazione richiesta inviando i documenti tramite fax o posta celere.

Al termine dell'incontro in contraddittorio verrà redatto il verbale che, stampato in tre copie, andrà firmato e timbrato dal tecnico che avrà effettuato l'incontro oltre che firmato dal produttore e dall'incaricato dell'O.P.; il verbale verrà consegnato al produttore e all'OP ed i risultati saranno già registrati e disponibili sul sistema centrale.

La consegna del Verbale rappresenta, ai sensi della legge 241/90, la notifica della chiusura del procedimento tecnico di controllo.

Nel caso in cui sia negativo l'esito dell'indagine speditiva per la presenza di discordanze tra il dichiarato ed il riscontrato, potrà essere eseguito un sopralluogo in contraddittorio presso il produttore.

SOPRALLUOGO IN CONTRADDITTORIO

Durante l'incontro, i tecnici incaricati del controllo, informeranno i produttori o i delegati dell'O.P. della possibilità, nel caso di contestazione dell'esito del controllo, di richiedere un nuovo sopralluogo in campo.

Particolare attenzione va prestata al modulo di richiesta di sopralluogo (Vsop2), che il produttore o delegato dovranno firmare al termine dell'incontro. Tale modulo dovrà sempre essere firmato dal produttore o suo delegato. Il controllo in campo si dovrà svolgere preferibilmente con lo stesso tecnico che ha svolto l'indagine speditiva. E' comunque possibile sostituire il tecnico con un'altro professionista risultante nella lista dei tecnici comunicati ad AGEA.

In caso di richiesta di sopralluogo in campo, si dovrà quindi concordare l'ora, il luogo e il giorno del sopralluogo. E' bene chiarire in questa fase che al sopralluogo eventualmente richiesto deve essere presente obbligatoriamente la persona che si è presentata alla convocazione e che abbia richiesto detto sopralluogo; in alternativa può essere consentita la presenza del produttore che risulti essere il titolare della domanda. E' evidente che al sopralluogo non può essere presente un incaricato diverso da quello presentatosi in convocazione su specifico incarico del titolare della domanda. Anche nel caso in cui il titolare

della domanda sia la persona che effettua il sopralluogo in contraddittorio lo stesso non ha diritto a ridiscutere gli esiti della convocazione condotta in precedenza con una persona da lui incaricata.

Il tecnico incaricato del controllo effettua il sopralluogo aziendale in contraddittorio con il seguente materiale:

- fotocopia della lettera inviata al produttore;
- copia del fax inviato alla O.P.;
- copia del fax di conferma rientrato dalla O.P.;
- plottaggio della dupla, oppure ingrandimenti e lucidi;
- tabulato delle particelle 34-bis;
- stampa verbale di incontro e relativi modelli;
- stampa della mappa aziendale;
- specifiche tecniche;
- calcolatrice;
- pennarello rosso a punta fine;
- PDA o fotocamera;
- cartello per segnalare i riferimenti catastali nella fotografia scattata in campo.

INCONTRO CON LE ORGANIZZAZIONI DEI PRODUTTORI

Prima di inviare la notifica di convocazione è necessario informare i rappresentanti di tutte le O.P. e delle Unioni dell'avvio degli incontri, in questa fase verrà comunicato da parte delle O.P. l'indirizzo della sede dove verranno eseguiti gli incontri, il nominativo del responsabile della provincia rappresentativa.

L'elenco delle O. P. e della Unione di riferimento è presente nell'allegato 5 delle specifiche.

MODALITÀ DI COMPILAZIONE LETTERA DI CONVOCAZIONE

La comunicazione dell'incontro sarà inoltrata al produttore, alla O.P. di appartenenza e per conoscenza all'Unione nazionale, tenendo presente l'obiettivo di assicurare il rispetto del termine previsto dalle disposizioni comunitarie, in materia di preavviso in occasione di **controlli inopinati**.

Le lettere di convocazione dovranno essere inviate ai produttori tramite raccomandata con 10 giorni di anticipo (possibilmente con min. 10, max. 12 gg.) rispetto alla data fissata per l'incontro al fine di tener conto dei tempi di recapito postali.

La lettera al produttore è così composta:

- a)** Mod.Lp-1: Lettera di invito (prodotta dal SW CTRLAV) dove viene notificato al produttore la data e il luogo di incontro.
Particolare importanza assume la data di incontro indicata nel modello Lp-1,

infatti l'impossibilità a presentarsi all'incontro (motivi di forza maggiore) da parte del produttore deve essere comunicata inderogabilmente, via fax o mediante telegramma, entro 48 ore dalla data di incontro;

- b) Mod.Lp-2: Modello prodotto dal software contenente le seguenti informazioni/quadri: dati di riferimento della dichiarazione, riferimenti catastali delle particelle (se presenti) con anomalie (codici) da trattare, correggibili e non;
- c) Mod.Lp-3: Note esplicative dei quadri del modello Lp-2 con le istruzioni relative alla documentazione da presentare all'incontro;
- d) Mod.Lp-4: Modello con il dettaglio delle particelle accertate nel corso del sopralluogo speditivo;
- e) Mod.P1: Modello di conferimento d'incarico. E' facoltà del produttore (così come indicato nel modello Lp-1 farsi rappresentare all'incontro da un'altra persona o dalla propria O.P. purché la persona sia a conoscenza della realtà aziendale, sia in possesso della documentazione richiesta, nonché del conferimento d'incarico firmato dal titolare della dichiarazione e di un valido documento di riconoscimento (in originale o in fotocopia integrale dello stesso) del titolare della dichiarazione.

Una volta inviata al produttore la lettera raccomandata, si dovranno inviare a mezzo fax alle O.P., e per conoscenza alle Unioni, gli elenchi delle aziende in convocazione 48 ore prima della data prefissata, secondo la seguente procedura:

- verranno stampate le comunicazioni per ciascuna O.P. con aziende da controllare ricadenti nella provincia di controllo, nel seguente modo:
 1. Il tecnico dovrà selezionare, le aziende da incontrare nelle 48 ore successive; per gli avvisi inoltrati il venerdì ed il sabato, sarà necessario richiedere gli incontri per il terzo giorno successivo anziché per il secondo, attesa la coincidenza con la giornata non lavorativa di domenica (vedere schema seguente:

Giorno invio avviso via fax	Giorno di incontro in azienda
Lunedì	Mercoledì
Martedì	Giovedì
Mercoledì	Venerdì
Giovedì	Sabato
Venerdì	Lunedì
Sabato	Martedì

2. è comunque necessario contattare anche telefonicamente l'O.P. quando si invia un avviso di convocazione;
3. è altrettanto importante che ciascuna selezione di aziende operata dal tecnico sia relativa ad una sola O.P., onde evitare che per errore vengano selezionate aziende appartenenti ad altre Organizzazioni;
4. la comunicazione contiene un apposito riquadro in calce che dovrà essere compilato e sottoscritto dal rappresentante dell'O.P., la quale

- provvederà poi a restituire via fax entro 24 ore la comunicazione stessa;
5. il tecnico opererà con questa procedura, fino ad esaurimento delle aziende campione di propria competenza;

- la comunicazione è composta delle seguenti pagine:
 - sulla prima pagina della comunicazione il tecnico dovrà riportare il numero di fax dell'O.P. destinataria, la data di invio del fax, l'indirizzo della sede di riferimento con indicazione del responsabile di sede, recapito telefonico e fax;
 - l'elenco delle aziende selezionate da incontrare con indicazione del giorno e orario (o l'intervallo "dalle ore alle ore") dell'incontro di ciascuna azienda;

Il tecnico deve poi archiviare nel fascicolo di controllo sia la documentazione inviata al produttore, comprensiva della ricevuta di invio e, una volta rientrato, l'avviso di ricevimento della raccomandata, sia la documentazione inviata a mezzo fax alla O.P. comprensiva della ricevuta del fax e della copia trasmessa dalle O.P. rientrata per conferma.

In caso di comunicazione di impossibilità a presentarsi per cause di forza maggiore all'incontro fissato o da parte della O.P. o dello stesso produttore, secondo le istruzioni dettate nelle lettere, si dovrà rieffettuare la nuova comunicazione con indicazione della nuova data concordata sia al produttore che alla O.P.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO IN CONTRADDITTORIO

Il giorno stabilito il tecnico, con la documentazione necessaria, si reca presso la sede dell'O.P..

All'incontro dovranno necessariamente presenziare sia il produttore, o suo incaricato, che il rappresentante della O.P. Il produttore e il rappresentante della O.P. dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento in corso di validità. Il rappresentante della OP dovrà esibire ai tecnici controllori apposita delega firmata dal legale rappresentante dell'OP stessa.

Si evidenzia che la persona incaricata a rappresentare il produttore all'incontro deve essere a conoscenza della realtà aziendale ed in possesso:

- di un proprio documento di riconoscimento in corso di validità;
- del conferimento d'incarico (su apposito modello);
- di un documento di riconoscimento in corso di validità del titolare della dichiarazione di consistenza aziendale (in originale o in fotocopia fronte-retro);
- della eventuale documentazione richiesta.

Nel caso in cui il produttore abbia conferito l'incarico a rappresentarlo al predetto incontro, i risultati del sopralluogo saranno in ogni caso ritenuti definitivi.

Qualora al momento dell'incontro sia presente solo il produttore (o suo delegato) o solo il Rappresentante della O.P., l'Organismo incaricato dei

controlli procederà comunque alla effettuazione del controllo, che sarà considerato definitivo.

Le attività di controllo sono di seguito riepilogate:

- a) verificare la presenza e l'identità del titolare della dichiarazione o del suo incaricato e del rappresentante della O.P. Prima di iniziare il controllo dei dati è necessario verificare i documenti (carta di identità, patente, passaporto, ecc.) che attestano l'identità del titolare della dichiarazione o del suo incaricato;
 - b) verificare l'idoneità della documentazione richiesta per la risoluzione di eventuali anomalie. In questa fase vengono verificate la validità e la rispondenza della documentazione richiesta nella lettera di convocazione. Sarà cura del tecnico acquisire tutta la documentazione richiesta e, nei casi previsti, il modello di conferimento di incarico opportunamente compilato. Nel caso in cui il titolare dell'azienda fosse deceduto il soggetto che si presenta all'incontro dovrà consegnare al tecnico i seguenti documenti:
 - certificato di morte dell'intestatario della dichiarazione;
 - certificato storico dello stato di famiglia o atto di successione;
 - conferimento d'incarico degli eredi unitamente alla copia, fronte-retro, di un valido documento di riconoscimento;
- N.B. Nell'ipotesi che il produttore non sia in grado di produrre tale documentazione, è tenuto a produrre autocertificazione attestante la legittimità a condurre i terreni oggetto della dichiarazione nonché i dati anagrafici del/i cointestatario/i.
- c) verificare in contraddittorio con il produttore e il rappresentante della O.P. le risultanze dei controlli eseguiti sulle particelle dichiarate;
 - d) modificare eventualmente le superfici delimitate sull'ingrandimento fotografico e riporta a video le correzioni;
 - e) aggiornare le risultanze sul 34 bis;
 - f) stampare il verbale finale.

5.1.1. Disposizioni generali

Per quanto concerne le **disposizioni generali** si controlleranno:

- a) Documento di identità:
Sono riconosciuti documenti idonei tutti i documenti di riconoscimento validi, rilasciati da Pubbliche Amministrazioni, quali carte d'identità, patenti di guida (rilasciate dalla Prefettura), passaporti, ecc.
- b) Partita IVA:
Copia del tagliando di attribuzione di Partita IVA o documentazione equipollente; qualora il produttore non sia titolare di p. IVA deve essere prodotta autocertificazione che ne attesti l'esenzione accompagnata da copia del certificato di attribuzione di codice fiscale.
- c) Iscrizione alla Camera di Commercio (solo per le società):

Nel caso di dichiarazione di consistenza aziendale presentata da Società dovrà essere fornita documentazione rilasciata dalla C.C.I.A.A. o da altro organismo equivalente, comprovante:

- l'identificazione fiscale della società;
- l'identità del rappresentante legale che firma la dichiarazione;
- la legittimazione alla rappresentanza
- copia del documento d'identità del legale rappresentante.

La presenza del documento non idoneo, non soddisfa il requisito di conformità. Al fine di consentire il reperimento dei documenti mancanti o non idonei si dovrà sospendere l'incontro e fissare un nuovo appuntamento. Nelle note a verbale si dovrà riportare i motivi della sospensione e la data del nuovo appuntamento. In caso di mancata consegna dei documenti richiesti si dovrà chiudere il verbale con la rinuncia d'ufficio delle particelle.

TIPOLOGIE DI ANOMALIE AMMINISTRATIVE

Le anomalie amministrative si dividono in anagrafiche, formali e di particelle. E' necessario trattare per la campagna in corso le sole anomalie particellari di seguito indicate. Eventuali modifiche o variazioni (anche errori di acquisizione da parte dell'Amministrazione) che riguardano campi della dichiarazione originale diversi dal piano di utilizzazione delle superfici aziendali non saranno trattate. Nel caso di errori di acquisizione presenti in campi diversi dal quadro B della dichiarazione originale si dovrà provvedere alla correzione a livello centrale.

Qualsiasi errore di acquisizione (consultando la dichiarazione originale) che riguarda il solo piano di utilizzazione delle superfici aziendali (quadro B) deve essere invece corretto d'ufficio (codice U).

Le anomalie di particella da "trattare" sono le seguenti:

P19 = La superficie utilizzata viene sottoposta ad ulteriori controlli per verificare che sia stata dichiarata correttamente e che non ci siano sovrapposizioni di superfici nella richiesta di premio (per il trattamento vedi paragrafo relativo).

Si effettua il confronto tra la somma delle superfici utilizzate e la superficie catastale validata (in assenza della superficie catastale validata il confronto viene fatto con la superficie catastale dichiarata massima). E' ammessa una tolleranza del 10% e comunque non superiore a 1 ha. Vengono quindi impostate le seguenti anomalie:

L'anomalia è correggibile con la presentazione della rinuncia da parte del produttore coinvolto.

P26 = Particella in «supero» tra più dichiarazioni rispetto alla superficie accertata. Si effettua il confronto tra la somma delle superfici utilizzate e la superficie accertata. E' ammessa una tolleranza del 5% e comunque non superiore a 5 are. L'anomalia è correggibile con la presentazione

della rinuncia da parte del produttore coinvolto.

- D,B = Particelle appartenenti a fogli non disponibili o riservati; sono oggetto di richiesta di documentazione catastale atta ad individuare le superfici coltivate (visura catastale e stralcio planimetrico).
- I = Particelle non riscontrate in mappa. L'anomalia è correggibile, con visura originale rilasciata dalla pubblica amministrazione competente o certificato catastale in data non anteriore al 15 novembre 2001, estratto di mappa o stralcio planimetrico solo nei seguenti casi: frazionamenti, uso civico, nuove province, errata acquisizione da parte dell'Amministrazione. In caso di frazionamento: visura ampliata delle particelle scaturite e estratto di mappa o stralcio planimetrico, oppure in alternativa tipo di frazionamento (mod. 51 F TP). Per il trattamento vedi paragrafo successivo.
- E = Particelle appartenenti a fogli di mappa non esistenti; sono oggetto di richiesta di documentazione rilasciata dagli organi competenti attestante la superficie data in concessione (per il trattamento vedi paragrafo successivo).
- F = Fondo inaccessibile. L'anomalia è correggibile solo attraverso un sopralluogo in campo in contraddittorio.

N.B. Qualora il certificato di visura o l'estratto di mappa sia antecedente di oltre sei mesi alla data di presentazione della dichiarazione, può essere accettato purché sia sottoscritto (sul retro del documento) dal produttore con la seguente indicazione "Il/la sottoscritto/a ai sensi e per gli effetti dell'art.2, comma 4 della legge 127/1997, consapevole delle sanzioni previste in caso di falsa o incompleta dichiarazione, dichiara che le informazioni contenute nel presente certificato non hanno subito variazioni alla data del rilascio". Firma e data.

5.1.2. Modalità presentazione e acquisizione documenti

In generale è necessario prendere in carico documenti in originale o in copia autentica..

In caso di presentazione di estratti o stralci planimetrici in copia è necessario far dichiarare che "la documentazione presentata è copia conforme all'originale presso l'Ufficio del Territorio. Per estratti di mappa presentati senza alcuna indicazione della data di rilascio e degli identificativi catastali (comune, foglio) da parte dell'Ufficio del Catasto, è consentita l'acquisizione solo se viene dichiarato dal titolare/incaricato che "il presente estratto di mappa, relativo al foglio n°... del Comune censuario di è stato rilasciato in data.... dall'Ufficio del Territorio di ...". Data e firma.

5.1.3. Rasterizzazione e Risoluzione anomalie catastali

Terminata la fase dell'analisi della congruenza della documentazione, le mappe catastali dovranno essere acquisite graficamente nel software SITICLIENT, attraverso una procedura di rasterizzazione, calibrazione/georeferenziazione e digitalizzazione dei nuovi limiti catastali.

La documentazione presentata, utilizzata per la risoluzione delle particelle I, dovrà essere archiviata, oltre che nel fascicolo di controllo cartaceo, anche attraverso la procedura informatica di seguito riportata:

1. scansionare la parte cartografica (estratto del foglio di mappa) della documentazione raccolta per la particella "I" (riportante la situazione catastale aggiornata) con una risoluzione minima di 150 dpi in bianco e nero; nel caso in cui l'originale sia di qualità scadente è necessario aumentare il valore di risoluzione fino ad ottenere un'immagine in cui le informazioni salienti siano chiaramente leggibili;
2. salvare il file in formato *.TIF in una cartella predisposta in fase di installazione. Il nome da attribuire al file dovrà essere uguale alla chiave catastale della particella "I": ad esempio, per la particella 00015 del Comune di Roma – sezione A sarà 058091A000500015 ove 058=istat provincia, 091=istat comune, A=sezione censuaria (_ se sezione non presente), 0005=numero foglio, 00015=numero particella comprensivo di eventuale subalterno). In caso di più particelle sullo stesso TIF indicare tutte le particelle oggetto della nuova digitalizzazione separate da "_" (es. 058091A000500015_00016).

Ripetere i passi 1. e 2. per tutte le particelle inesistenti per le quali è stata fornita documentazione catastale.

Completata la fase di rasterizzazione si procederà al georiferimento degli estratti di mappa acquisiti attraverso le funzioni predisposte nel modulo grafico per il riporto a video degli esiti del campo, secondo le seguenti modalità:

- a. puntamento alla particella "I" nell'elenco delle particelle da lavorare;
- b. apertura dell'estratto di mappa corrispondente;
- c. individuazione sulla finestra grafica della porzione di territorio interessata dalla variazione catastale;
- d. calibrazione dei limiti della particella riportati nell'estratto sulla mappa catastale sovrapposta all'ortofoto nella finestra grafica, procedendo per punti omologhi, così come riportato nell'apposito manuale di utilizzo del software;
- e. conferma (georiferimento), in caso di corretta sovrapposizione, dei nuovi limiti;
- f. inserimento del centroide nel poligono catastale digitalizzato.

Le particelle Inesistenti risolte, dovranno essere fotointerpretate a video - secondo le modalità riportate nel capitolo relativo alle "PARTICELLE NON APPARTENENTI ALLA PROVINCIA RAPPRESENTATIVA" - prima dell'inizio delle convocazioni.

5.1.4. Modalità trattamento anomalie amministrative

Per la risoluzione delle anomalie descritte nel capitolo precedente, è necessario seguire la relativa procedura di trattamento delle anomalie.

5.1.5. Superi

Particolare attenzione va posta per la risoluzione dei “superi” (anomalie P19 e P26) che si possono determinare:

- P19, confronta la superficie dichiarata da più produttori con la superficie catastale validata;
- P26, confronta la superficie dichiarata da più produttori con la superficie accertata.

Dopo aver escluso eventuali errori di acquisizione, per la risoluzione del supero, il produttore può:

confermare totalmente la superficie utilizzata che risulta dal titolo di conduzione accompagnato da una dichiarazione su carta semplice in originale da presentare all’incontro secondo le modalità indicate nella lettera di convocazione di seguito riportate:

“Il sottoscritto titolare della dichiarazione N. nato a il residente in, che si autoidentifica con il documento..... n..... rilasciato da..... il.....,

DICHIARA

che i terreni delle particelle catastali sotto indicate, per la relativa «superficie utilizzata», sono stati da lui stesso coltivati ai fini della presentazione della dichiarazione di consistenza aziendale 2006”. Data, luogo e firma del titolare della dichiarazione (in caso di conferimento d’incarico, oltre a tale dichiarazione compilata e sottoscritta dal titolare della dichiarazione, è necessario presentare anche la fotocopia fronte - retro dello stesso documento di riconoscimento valido citato nella dichiarazione stessa).

Prov.	Comune	sez.	Foglio	Particella	Sub	Superficie (ettari, are)	
						Catastale	Utilizzata

N.B. Le particelle interessate da «superi» saranno considerate risolte - a seguito delle ulteriori verifiche che saranno effettuate centralmente dall’AGEA - solo con la rinuncia, totale o parziale, della superficie utilizzata da parte dei dividendi.

Si sottolinea che:

la mancata presentazione del titolare della dichiarazione o di un suo incaricato alla convocazione;

la mancata consegna al momento dell’incontro della dichiarazione sopra riportata;

comportano l’automatica applicazione della «rinuncia totale» della superficie utilizzata per le particelle interessate dal «supero» (anomalie P19 e P26).

In caso di conferimento d'incarico è **necessario presentare la dichiarazione su carta semplice del titolare della dichiarazione unitamente ad un valido documento di riconoscimento del titolare della dichiarazione.**

La conferma della superficie utilizzata può essere anche parziale (in caso di conferimento d'incarico verificare sempre la superficie indicata nella dichiarazione effettuata dal titolare della dichiarazione); in tal caso si procederà ad effettuare una «rinuncia parziale» della superficie utilizzata, inserendo nel SW la superficie residua da confermare.

Per confermare la particella non è necessario effettuare alcuna variazione.

- rinunciare totalmente o parzialmente alla superficie utilizzata.

Va sottolineato che i superi vengono risolti e sbloccati solo qualora vi sia la rinuncia della superficie utilizzata, per le quantità necessarie, o la modifica dell'identificativo catastale da parte dei dividendi (vedi errori materiali).

Non esiste pertanto la possibilità da parte dei tecnici di risolvere l'anomalia di supero (cioè di rilasciare un verbale positivo senza la segnalazione di «supero») solo con presentazione da parte dell'interessato della documentazione idonea a dimostrare il titolo di conduzione.

A tal proposito in sede di compilazione del verbale deve essere considerata la superficie ammissibile al netto del supero - per cui per il calcolo dell'esito, il controllo definitivo del supero sarà effettuato solo a livello centrale AGEA, dopo aver verificato le rinunce da parte dei produttori dividendi.

Nel caso di aziende non presentate all'incontro (sia da parte del titolare della domanda che della propria O.P.) - dopo aver verificato il corretto indirizzo della raccomandata e l'avvenuta ricezione della ricevuta di ritorno (vedi le istruzioni nell'apposito capitolo) - deve essere effettuata la rinuncia d'ufficio sulle particelle interessate da superi, anche in presenza di 'supero' risolto.

5.1.6. Particelle non riscontrate in mappa (codice I)

Il mancato riscontro di una particella sulla mappa catastale può dipendere da una cattiva qualità della mappa stessa o da una modifica dello stato della particella. Nel primo caso è possibile risolvere l'anomalia attraverso l'individuazione grafica sulla mappa con l'ausilio della documentazione richiesta al produttore. In caso di modifica dello stato particellare si potrà cambiare l'identificativo catastale nei seguenti casi:

- nel caso di frazionamento od accorpamento opportunamente documentati (vedi capitolo successivo);
- nel caso di limiti catastali non individuabili, sebbene sia stato effettuato il sopralluogo in campo.

La documentazione presentata all'incontro utilizzata per la risoluzione delle particelle I, dovrà essere archiviata nel fascicolo di controllo cartaceo.

Per l'aggiornamento di quelle particelle individuabili in mappa solo in sede di incontro a causa della mancanza del solo centroide (sono le particelle già rappresentate nelle mappe con limiti definiti e numero chiaramente leggibile, ma non individuate nel corso delle precedenti attività di cerchiatura e riporto a video), sarà accettata qualsiasi documentazione presentata dai produttori in sede di convocazione, atta ad individuare le stesse (sarà sufficiente anche una semplice indicazione sulla mappa).

In tali casi si dovrà provvedere all'acquisizione della documentazione catastale richiesta e al successivo **controllo in loco in contraddittorio**.

5.1.7. Fogli non disponibili o riservati

In caso di fogli non disponibili al catasto, per poter effettuare il sopralluogo in contraddittorio, è necessario richiedere al produttore la seguente documentazione:

- 1. Dimostrazione della titolarità**
- 2. Visura catastale**
- 3. Foglio di mappa o planimetria catastale** con indicazione delle particelle dichiarate, rilasciata dall'Ufficio del Territorio in copia autentica o in copia secondo le modalità precedentemente indicate nel paragrafo "MODALITÀ PRESENTAZIONE E ACQUISIZIONE DOCUMENTI".

Col supporto dell'ingrandimento fotografico, o in mancanza di esso della planimetria catastale, si dovrà procedere alla verifica in loco delle particelle dichiarate, riportando i limiti colturali sul supporto grafico e la qualità delle colture riscontrate sul 34 bis.

Al termine della delimitazione si dovrà effettuare la misurazione con planimetro secondo le modalità riportate nel paragrafo "CONTROLLO E MISURAZIONE DELLE PARTICELLE DICHIARATE".

5.1.8. Fogli di mappa non esistenti (codice E)

Per quanto riguarda i fogli inesistenti (cod. E) sarà possibile cambiare l'identificativo catastale solo nei seguenti casi:

errore non imputabile al titolare della dichiarazione, in quanto indotto da documentazione rilasciata da Enti o Organismi Pubblici, dietro presentazione di documentazione così come indicato nella lettera di convocazione;

errore dichiarativo riconducibile ad una delle situazioni descritte nel capitolo successivo, ad eccezione dei frazionamenti;

omissione o errata indicazione della sezione censuaria, ricadente nel caso di foglio univoco, su cui è comunque possibile risalire al foglio di mappa ed è possibile effettuare il controllo in campo. Eventuali particelle non risultanti in mappa (cod. I) verranno comunque trattate secondo la stessa modalità prevista per la risoluzione delle particelle 'I'.

Come documentazione da presentare all'incontro, oltre alla documentazione rilasciata dagli organi competenti (es. Comuni, UT, Intendenza di Finanza, ecc.) anche la visura o il certificato catastale. In caso contrario il codice E dovrà essere mantenuto.

A seguito della documentazione consegnata idonea per la corretta identificazione della particella, si dovrà provvedere alla verifica in campo delle particelle.

5.1.9. Modalità di correzione errori evidenti

E' bene anzitutto ricordare che in ogni caso la superficie dichiarata nella dichiarazione di consistenza aziendale non può essere modificata (aumentata o diminuita).

Per quanto concerne la possibilità di correggere gli eventuali errori evidenti commessi dal produttore nella compilazione della propria dichiarazione, è possibile correggere i dati dichiarati solo nei seguenti casi, effettuando successivamente il relativo sopralluogo in campo in contraddittorio per la verifica della coltura:

1. **Errata dichiarazione dell'identificativo catastale:** è possibile effettuare la variazione di un solo dato dell'identificativo catastale tra uno solo dei seguenti dati: **istat provincia, istat comune, sezione, foglio, particella, subalterno**: qualora sia stato dichiarato erroneamente uno dei suddetti identificativi catastali è possibile effettuare la correzione di un solo dato, lasciando invariati tutti gli altri dati. Ovviamente è necessario verificare che la superficie catastale dichiarata risulti uguale alla superficie catastale validata della nuova particella.

Ad esempio:

	<i>Provincia</i>	<i>Comune</i>	<i>Sezione</i>	<i>Foglio</i>	<i>Part.</i>	<i>Sub</i>	<i>Sup. Utilizz.</i>	<i>Sup. Catast.dich.</i>
<i>I caso</i>	Giusto	giusto	Giusto	Giusto	Errato	Giusto	Giusto	Giusto
<i>Il caso</i>	Giusto	giusto	Giusto	Giusto	Giusto	Errato	Giusto	Giusto

Per le suddette variazioni di identificativo catastale sarà necessario:

- acquisire dal produttore la copia del certificato catastale o della visura;
- effettuare il controllo in campo.

2. **Appezamenti "sconfinanti" in altre particelle limitrofe**: qualora in dichiarazione di consistenza aziendale venga omessa una particella che risulti contigua ad una particella già dichiarata e controllata in campo, è possibile inserire, **con superficie utilizzata uguale a zero**, la particella contigua omessa purché vengano rispettate tutte le seguenti condizioni:

- la particella risulti contigua a quella già dichiarata e controllata in campo (almeno un limite catastale in comune fra le 2 particelle);
- l'appezzamento coltivato risulti lo stesso nelle 2 particelle;

- la particella contigua non deve risultare già dichiarata da un altro produttore.

Tale possibilità permette di risolvere quei casi di errata o incompleta dichiarazione degli appezzamenti coltivati (appezzamenti sconfinanti in altre particelle limitrofe). Per il suddetto inserimento sarà necessario:

- acquisire dal produttore la copia del certificato catastale o della visura nonché copia dello stralcio planimetrico per effettuare il controllo in caso di un nuovo foglio dichiarato non disponibile al momento del controllo;
- verificare la titolarità della nuova particella dichiarata;
- effettuare il controllo in campo. Qualora il tecnico non sia in possesso del foglio catastale oggetto della nuova dichiarazione, si potrà continuare il controllo per le restanti particelle e rimandare l'incontro per le successive verifiche a una data da concordare congiuntamente.

E' bene ricordare che in ogni caso la superficie dichiarata in dichiarazione non può essere modificata (ne' aumentata, ne' diminuita).

3. **Errata dichiarazione dell'identificativo catastale:** E' possibile correggere più di un dato dell'identificativo catastale solo nei seguenti casi:

A. **frazionamenti od accorpamenti di particella;** in tal caso è necessario acquisire tutti i seguenti documenti e procedere secondo la normale procedura:

- visura per particella «ampliata» delle particelle scaturite rilasciata dal Catasto con data non anteriore al 15.11.2001, dalla quale risulta lo stato attuale della particella interrogata, procedendo a ritroso, con i suoi precedenti stati e con quelli di tutte le particelle che in qualche modo hanno contribuito a costituire l'attuale particella richiesta. Ogni stato di ogni particella è seguito dagli estremi della mutazione che lo ha generato, con l'indicazione delle particelle che sono coinvolte e di quelle generate con la medesima mutazione.
- estratto di mappa catastale aggiornato o stralcio planimetrico aggiornato rilasciato in ogni caso dal Catasto con data non anteriore al 15.11.2001 (riportanti lo stato attuale delle dividenti particellari ed i relativi nuovi codici identificativi di particella. Qualora tali documenti non riportino la data di rilascio o riportino una data anteriore al 15.11.01 è necessario che il produttore o il suo incaricato dichiari che il presente documento non ha subito variazioni dalla data del rilascio.

oppure in alternativa:

- «tipo di frazionamento» approvato dall'UTE corredato dal relativo modello 51FTP a suo tempo presentato;

Nel caso di frazionamenti evidenziabili sulla mappa ma non ancora approvati dall'UT e pertanto non riscontrabile dalle visure catastali aggiornate, una volta accertata la mancata voltura delle nuove particelle, risultanti solo sulla mappa, è indispensabile provvedere all'allineamento delle superfici validate con quelle digitalizzate, ridigitalizzando la

particella originaria ('madre') per l'intera superficie validata attualmente dall'UT.

- B. subalterno della particella non riconducibile ad un frazionamento: è possibile effettuare la cancellazione del subalterno, solo se la particella "madre" da inserire è stata precedentemente verificata in campo.
- C. dati catastali di nuovi comuni amministrativi o di comuni che sono passati a nuova provincia, opportunamente documentati; si procederà alla correzione e al controllo in campo secondo quanto previsto dalla normale procedura.
- D. terreni demaniali debitamente attestati da parte degli organi competenti (attestato da parte dell'intendenza di finanza) dove viene indicata la superficie data in concessione. In presenza di zone di territori non riconosciuti dall'Ufficio del Territorio esempio alvei di fiumi ecc., è necessario in ogni caso individuare la zona delimitandola sia sul foglio catastale che sulla foto scrivendo «terreno demaniale dato in concessione», inoltre è necessario specificare nel verbale che la zona data in concessione si trova a fronte o limitrofa di una particella presente sul foglio catastale. Le particelle che rientrano in questa tipologia dovranno essere acquisite in funzione manuale sul SW, attraverso la seguente procedura:
- inserendo un foglio fittizio, aggiungendo 7000 davanti al numero del foglio/dupla
 - riportare come numero di particella la numerazione progressiva a partire da 77777 (non validare la superficie catastale). Attribuendo tale numerazione si dovrà far attenzione a non determinare superi tra particelle
 - inserire, qualora non fosse riportato il codice casi particolari 4.
- Verranno trattate analogamente le particelle individuate con lettere maiuscole dell'alfabeto riconducibili a monumenti, chiese, cimiteri e altri luoghi pubblici quali zone militari, ecc.
- E. errori nei certificati rilasciati dall'U.T. o dalla Pubblica Amministrazione: tali errori devono essere dimostrati mediante presentazione di apposita certificazione corretta ed aggiornata rilasciata sempre dagli stessi Uffici o Enti.
- I disallineamenti catastali tra superficie nominale validata e superficie catastale calcolata (digitalizzata), ad esclusione di eventuali frazionamenti, possono essere determinati da:
- a) superficie nominale validata errata, evidenziabile dalla visura catastale presentata in sede di incontro, rispetto alla superficie calcolata (digitalizzata) correttamente
 - b) superficie nominale validata corretta evidenziabile dalla visura catastale presentata in sede di incontro, rispetto alla superficie calcolata (digitalizzata) errata

E' necessario attenersi alle seguenti istruzioni:

Per il caso **a)** è consentito ridurre la superficie dichiarata fino alla superficie catastale digitalizzata, solo per particelle dichiarate interamente per l'intera superficie catastale ed accertate interamente alla coltura dichiarata (con presenza di scostamento di superficie fra assegnata ed utilizzata). La verifica del disallineamento andrà comunque effettuata attraverso il controllo della certificazione catastale aggiornata da presentare all'incontro. Nelle note tecniche del verbale dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Riduzione di superficie per disallineamento catastale".

Per il caso **b)** occorre verificare attraverso documentazione aggiornata rilasciata dall'U.T. (visura ed estratto di mappa) l'errata superficie calcolata (digitalizzata). In caso di accertamento positivo della coltura dichiarata è necessario procedere come segue:

- sulla base della superficie nominale validata, individuare in grafica i limiti corretti della superficie della particella,
- misurare in grafica gli utilizzi riscontrati per la superficie individuata al di fuori della particella digitalizzata, corrispondente alla differenza tra la superficie nominale e quella calcolata,
- inserire, con una superficie utilizzata uguale a zero, la corrispondente particella con numero di foglio fittizio (66666) senza validazione catastale,
- in lavorazione manuale attribuire su tale particella la relativa superficie degli utilizzi riscontrati.

Per tutti i casi sopra esposti si procederà all'accertamento in campo secondo quanto previsto dalla normale procedura.

MODALITÀ VARIAZIONE DATI IN CONVOCAZIONE

Tutte le modifiche effettuate nel corso dell'incontro devono necessariamente essere memorizzate nel modello Vp-4 del verbale, prodotto in triplice copia.

Le possibilità di modifica particelle sono le seguenti:

CANCELLAZIONE (stato C):

U = ufficio; P = produttore

La cancellazione riguarda l'eliminazione di una particella ed è accompagnata, **non potendo variare la superficie complessiva dichiarata**, da un inserimento (verificare che la superficie in quadro C non sia diversa dalla somma delle particelle).

INSERIMENTO (stato I):

U = ufficio; P = produttore;

L'inserimento riguarda l'aggiunta di una particella ed è accompagnato, **non potendo variare la superficie complessiva dichiarata**, da una cancellazione.

Fanno eccezione le particelle inserite con superficie utilizzata uguale a zero relative agli “sconfinamenti”.

Nel caso in cui la sostituzione di particelle (es. di frazionamento) non consenta di raggiungere la superficie dichiarata originariamente, occorre lasciare la particella originaria rinunciando alla superficie in eccesso.

RINUNCIA (stato R):

U = ufficio; P = produttore;

R = rinuncia parziale o totale

La rinuncia su una particella viene inserita nel seguente caso (**con lo stato R permane il computo del dichiarato ai fini del calcolo dell'esito**):

- ☐ quando non sia mostrata la titolarità della conduzione di una particella;
- ☐ quando il produttore vuole rinunciare, in parte o interamente, alla superficie particellare per problema di superi;
- ☐ quando il produttore vuole rinunciare comunque alla superficie , in parte o interamente, anche in assenza di superi.

Lo stato R deve essere utilizzato sia per la rinuncia totale della particella che per la quota parte di rinuncia parziale.

Esempio di rinuncia parziale sul supero sul modello Vp_4:

Particella A dichiarata originariamente in dichiarazione per ha 2.50; si effettua una rinuncia di 0,50 ha sulla particella A

Le operazioni da effettuare sono le seguenti:

- 1)Cancellazione per la particella A sul modello Vp_4 del verbale della superficie originariamente dichiarata da 2,50 ha (stato C);
- 2)Inserire la nuova superficie dichiarata da confermare di ha 2,00 (stato I);
- 3)Inserimento della particella A (dati identificativi catastali uguali alla particella modificata) con superficie dichiarata di ha 0,50 e rinuncia della stessa (stato R).

VERBALIZZAZIONE RISULTATI

Gli esiti del controllo in contraddittorio andranno riportati nel verbale che, redatto in tre copie, andrà firmato e timbrato dal tecnico che avrà effettuato l'incontro oltre che firmato dal produttore e dall'incaricato dell'O.P..

La consegna del Verbale rappresenta, ai sensi della legge 241/90, la notifica della chiusura del procedimento tecnico di controllo.

5.1.10. Modalità compilazione verbale

Il verbale da rilasciare al produttore è composto dai seguenti documenti (di seguito, con la definizione “verbale” si intende il verbale completo di tutti i documenti previsti):

- A. Mod. Vp_1: Verbale di incontro per esame congiunto degli accertamenti;
- B. Mod. Vp_2: Scheda per l'esame e la risoluzione delle anomalie amministrative;

- C. Mod. Vp_3: Documentazione acquisita, note del tecnico da compilare in ogni sua parte, dichiarazioni del produttore e O.P.;
- D. Mod. Vp_4: Elenco delle particelle controllate, da compilare secondo le istruzioni sottoriportate.

Istruzioni per la compilazione del modello Vp_1:

Nella prima pagina sono riportati i seguenti dati:

- gli estremi dell'azienda convocata: nome, cognome, n. dichiarazione e descrizione O.P.;
- gli estremi della convocazione: dati raccomandata, identità e dati del rappresentante aziendale e dell'O.P. (se titolare o incaricato);
- il riepilogo della dichiarazione di consistenza aziendale: viene riportata la superficie dichiarata per la coltura del pomodoro;
- spazio per eventuale sospensione dell'incontro;
- documentazione allegata al verbale;
- firme.

Istruzioni per la compilazione del modello Vp_2:

Nel modulo Vp-2 sono elencate le particelle con anomalie non ancora risolte e tutte le particelle con mancanza dei titoli di possesso.

Per le particelle con anomalie codificate viene riportato il codice identificativo dell'anomalia.

Istruzioni per la compilazione del modello Vp_3:

In questo modulo viene riportato il dettaglio dei documenti acquisiti in fase di accertamento in campo ed eventuali note del tecnico Agrisian, del rappresentante aziendale e del rappresentante dell'OP.

Istruzioni per la compilazione del modello Vp_4:

Nel modello sono riportati tutti i dati inerenti l'azienda in oggetto suddivisi in:

- **Dati dichiarati:** sono indicati i dati identificativi delle particelle dichiarate, suddivise per ogni singola varietà dichiarata (codice specie, dati identificativi della particella, superficie utilizzata, superficie risultante al catasto);
 - **Dati accertati:** sono riportati i dati relativi all'accertamento svolto. In particolare:
 - superficie accertata:** la superficie totale riscontrata a pomodoro a livello di singola particella senza l'applicazione della tolleranza tecnica;
 - superficie calcolata:** la superficie totale riscontrata a pomodoro a livello di singola particella con l'applicazione della tolleranza tecnica di misura del $\pm 5\%$ massimo 0.5 ha;
 - **superficie in conduzione:** viene riportata la superficie di cui il produttore ha la titolarità.
 - **superficie assegnata:** la superficie a produzione attribuita sulla singola particella calcolata dopo l'applicazione delle tolleranza tecnica, con contabilizzazione dell'eventuale eccedenza rispetto alla superficie utilizzata (superficie compensabile) al netto di condivisioni, superi e superficie in conduzione;
- esempio 1:**

sup. misurata ha 10
sup. in conduzione **ha 8**
sup. dichiarata ha 5
sup. assegnata ha 8

esempio 2:

sup. misurata ha 10
sup. in conduzione **ha 10**
sup. dichiarata ha 5
sup. assegnata ha 10

- **tipo variazione:** indicare se inserimento (stato I), cancellazione (stato C), rinuncia (stato R);
- **richiesta variazione:** indicare se d'ufficio o richiesta dal produttore;
- **anomalie:** riportare le anomalie particellari eventualmente ancora presenti;
- **superficie non eleggibile:** viene stampata la superficie non eleggibile misurata;
- **consegna mappa:** indicare se consegnata o meno (se non disponibile al momento del controllo è possibile anche consegnarla successivamente).

Il verbale dovrà essere compilato in triplice copia, firmato e timbrato (timbro dell'Albo di iscrizione) e sottoscritto da:

- il tecnico incaricato al controllo
- il rappresentante dell'azienda o suo incaricato
- il rappresentante della O.P.

Una copia del verbale deve essere consegnata al rappresentante dell'azienda, una copia per il rappresentante della O.P. a prescindere dalla firma dello stesso.

E' necessario che il tecnico informi il produttore che le superfici accertate non sono da considerarsi ammissibili (es.: eventuali applicazioni di sanzioni, rinunce effettuate, superi, ecc.) in quanto l'AGEA si riserva di effettuare ulteriori verifiche a livello centrale. In particolare per quanto concerne i superi è necessario informare i produttori che la superficie accertata per le particelle in supero non è considerata – in sede di compilazione del verbale - per il calcolo dell'esito, in quanto il controllo del supero sarà effettuato solo a livello centrale AGEA, dopo aver verificato le rinunce da parte dei produttori condividenti. Per le rinunce effettuate l'AGEA inoltre decurterà tale superficie dal totale della superficie richiesta.

Nel caso in cui il produttore incarichi per iscritto lo stesso rappresentante della OP, quest'ultimo dovrà apporre sul verbale la propria firma sia come incaricato del produttore che dell'O.P.

Il verbale originale con i relativi allegati firmati, timbrati e sottoscritti sia dal tecnico incaricato al controllo che dal rappresentante dell'azienda devono essere archiviati nel fascicolo di controllo.

5.1.11. Acquisizione dei risultati del controllo

I risultati acquisiti nel corso del contraddittorio dovranno essere riportati sul SW.

In assenza di misurazione (I, E, F ecc.) o rinuncia di particelle, andrà riportato nel campo anomalie l'eventuale codice bloccante non risolto in convocazione.

Dovranno essere acquisiti anche i dati, dichiarati ed accertati, relativi alle variazioni e modifiche richieste dal produttore.

CALCOLO DELL'ESITO

Al termine dell'incontro viene redatto un verbale con indicate le superfici accertate a livello di singola particella. Tali superfici, a livello centrale AGEA, concorrono al calcolo dell'esito di ciascuna O.P., effettuato a livello nazionale con tutte le aziende campionate.

I **Regg. CE 1535/2003 e 444/2004** hanno individuato 3 classi di esito, al fine della determinazione di penali sul prodotto consegnato da ciascuna O.P.:

- entro il +/- 5% delle differenze tra superfici dichiarate e accertate per singola O.P. = nessuna penale
- tra il +/- 5 e 20% = penalità corrispondente alla percentuale di accertamento
- oltre il +/- 20% penalità del 30% sul premio del consegnato.

TOLLERANZE TECNICHE

Con tale definizione vengono intese le tolleranze ammesse in fase di accertamento e misurazione delle superfici dichiarate.

Alla superficie oggettiva acquisita si deve applicare una tolleranza tecnica di particella così calcolata:

- quando la differenza (positiva o negativa) tra la superficie dichiarata e misurata per una particella è compresa fra il 5% rispetto alla superficie misurata ($(\text{sup. util.} - \text{sup. mis.}) / \text{sup. mis.} \times 100$), con massimo di 0,50 ettari, sarà accettata la superficie dichiarata, in caso contrario sarà accettata la superficie misurata.

5.1.12. Compensazioni

Tenuto conto che alcuni produttori, potrebbero aver incontrato difficoltà a tradurre le diverse utilizzazioni del suolo in esatta identificazione catastale, può essere considerato accettabile un sistema di "compensazione" manuale tra le superfici dichiarate e quelle accertate all'interno delle particelle dichiarate per

singolo comparto. In caso di condivisioni per singola particella le superfici compensabili vengono annullate e la sola superficie ammessa risulta quella dichiarata.

5.1.13. Tolleranze per particella

Di seguito si riportano le definizioni utili per comprendere il calcolo dell'esito per particella che sarà effettuato dal tecnico dopo aver acquisito i risultati dei controlli:

a) SUPERFICIE Accertata per particella

E' la superficie oggettiva riferita alla coltura del pomodoro a produzione per ogni particella ottenuta mediante misurazione grafica o manuale senza l'applicazione delle tolleranze tecniche ($\pm 5\%$ massimo 0,5 ettari) e tare.

b) SUPERFICIE Calcolata per particella

E' la superficie riferita alla particella misurata, con applicazione della tolleranza tecnica del $\pm 5\%$.

c) SUPERFICIE IN CONDUZIONE

E' la superficie riferita alla conduzione della particella, evidenziabile dai titoli di conduzione.

d) SUPERFICIE ASSEGNATA COLTIVATA A PRODUZIONE per particella

In presenza di condivisione la superficie assegnata corrisponde alla minor superficie tra superficie accertata e superficie dichiarata. Per tutti gli altri casi la superficie assegnata corrisponde alla minor superficie tra superficie accertata e superficie in conduzione.

CASI PARTICOLARI

5.1.14. Incontro concluso

Nello svolgimento dell'incontro possono verificarsi una serie di casi e situazioni particolari per i quali il controllo è comunque da considerarsi concluso:

- a) nel caso in cui non si presenti il titolare/incaricato dell'azienda;
- b) nel caso in cui si presenti un rappresentante senza apposito conferimento d'incarico o nel caso in cui all'incontro si presenti il titolare/incaricato senza dimostrare la propria identità;
- c) nel caso il titolare/incaricato o il rappresentante O.P. non concordi con il risultato degli accertamenti e non intenda sottoscrivere il verbale;
- d) nel caso in cui non si presenti il rappresentante della O.P.;
- e) nel caso in cui si presenti un rappresentante O.P. senza apposito conferimento d'incarico.

Qualora sia presente almeno il produttore/incaricato o il rappresentante O.P. sarà possibile procedere all'incontro, indicando a verbale la mancata presentazione.

Relativamente alla concomitanza dei punti a o b) e d), e) prima di considerare il controllo concluso, occorrerà:

- verificare se è rientrata la ricevuta di ritorno; nel caso non fosse rientrata, controllare l'indirizzo sull'originale della dichiarazione (eventualmente inviare una seconda raccomandata se l'indirizzo risultasse errato);
- nel caso di raccomandata non recapitata, controllare l'indirizzo sull'originale della dichiarazione, (eventualmente inviare una seconda raccomandata se l'indirizzo risultasse errato);
- prendere contatto (inviando un fax da archiviare) con l'O.P. di appartenenza per comunicare la mancata presentazione del produttore;
- effettuare le rinunce d'ufficio su tutte le particelle.

E' comunque necessario effettuare le seguenti operazioni:

- compilare il verbale d'incontro in tutte le sue parti, firmarlo, timbrarlo, datarlo ed inserirlo nel fascicolo di controllo;
- descrivere nelle note del tecnico i motivi dello stato della convocazione (produttore non presentato;
- riportare i dati nel software direttamente da 34 bis, evidenziando le superfici non eleggibili e le aree coltivate, attribuendo i relativi codici delle colture accertate. Per le particelle in cui non è consentito l'accesso al fondo, effettuare la fotointerpretazione, attribuendo per le aree a possibile seminativo il codice 'fondo inaccessibile'.

Nel caso c) il produttore e/o il rappresentante O.P. potranno indicare a verbale le motivazioni della mancata sottoscrizione. Si dovrà comunque consegnare copia del verbale e della mappa aziendale.

5.1.15. Sospensione dell'incontro

Nello svolgimento dell'incontro possono verificarsi una delle seguenti situazioni per le quali il controllo è da considerarsi sospeso:

- a) nel caso in cui il titolare/incaricato dell'azienda non fornisca la documentazione prevista nella notifica di convocazione;
- b) nel caso in cui il produttore o suo incaricato non si fosse presentato per causa di forza maggiore.

Per il caso a) è consentito rimandare la chiusura del verbale in una data successiva, al fine di permettere al delegato di reperire la documentazione.

Il tecnico dovrà:

- compilare il verbale di sospensione,
- indicare nelle note del tecnico i motivi della sospensione,
- fissare una nuova data d'incontro, anche al di fuori della sede aziendale,

- consegnare il verbale composto dai modelli Vp-1, Vp-2, Vp-3. La mappa aziendale ed il modello Vp-4 saranno consegnati solo con il verbale definitivo.

Qualora il titolare/delegato non si presenti alla nuova data d'incontro fissata, si dovrà compilare un nuovo verbale di chiusura con le rinunce d'ufficio effettuate.

Per tutti gli altri casi di mancanza di documentazione si procederà all'incontro, senza la possibilità della sospensione.

Nel caso b) si dovrà comunicare entro 2 giorni dalla data fissata per l'incontro (mediante telegramma o lettera raccomandata) il motivo della mancata presentazione e, successivamente, esibire idonea documentazione giustificativa. In tale caso si provvederà ad inviare una seconda convocazione sempre mediante lettera raccomandata.

CONCLUSIONE DEGLI INCONTRI

A completamento della fase di incontro con i produttori è necessario:

- **Accertarsi che tutte le aziende siano state controllate e verbalizzate mediante il sw di convocazione;**
- **Accertarsi che tutti i risultati degli incontri siano stati riportati sul SW. Le attività di tipo grafico (riporto a video) sono così riepilogate:**
 - **Digitalizzazione delle particelle inserite durante l'incontro**
 - **Delimitazione delle colture accertate sulle particelle dichiarate dal produttore**
 - **Inserimento riferimenti fotografici**
 - **Chiusure dell'incontro dopo la stampa del verbale**
- **accertare che per tutte le aziende non presentatesi siano rientrati gli avvisi di ricevimento e compilare comunque il riepilogo relativo ai dati di convocazione nel software (produttore non presentatosi) firmare timbrare e datare il verbale stesso.**
N.B. In caso di particelle in supero effettuare sul SW le rinunce d'ufficio indicate nella lettera di convocazione;
- **accertare che nel caso di raccomandate non recapitate si sia provveduto a verificare il motivo del mancato recapito e ad inviare una nuova raccomandata, qualora gli estremi del domicilio fossero errati.**

CONSEGNA DEL MATERIALE UTILIZZATO PER I CONTROLLI

Il materiale di controllo utilizzato per ciascuna azienda deve essere archiviato in dox rossi all'interno di buste trasparenti formato A4, ordinate per provincia e protocollo e numerati (es. 1 di 15).

Sul dorso dei dox deve essere apposta una etichetta con le seguenti informazioni:

- ORTOFRUTTA: Pomodoro 2006
- TIPO CAMPIONE (9)
- PROVINCIA
- DOX ... DI ...

Ogni busta deve contenere:

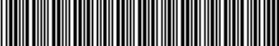
- la dichiarazione con i relativi allegati (es.: certificati catastali, mappa aziendale, eventuali contratti eventuale documentazione probante il diritto di coltivazione delle particelle variate);
- la copia della lettera di convocazione inviata;
- la ricevuta di ritorno della raccomandata inviata (nel caso in cui non sia rientrata scrivere in rosso "ricevuta di ritorno non rientrata").
- il verbale di incontro con relativi modelli allegati;
- il 34 bis in originale o copia.

Allegato 1: Circolare Agea n. n. 6 prot.num.20691/UM del 06.04.2006

Allegato 2: Regg. CE 1535/2003

Allegato 3: Modello 34 bis Ed altri documenti di controllo

Agea - Controlli oggettivi 2006 - VINO

Prov.	Descrizione comune		Sez.	Foglio											
001 (TO)	001014 - AZEGLIO (TO)			6											
Tavola	Particella / Sub	Campione	Utilizzo dichiarato	Sup. Utilizz. (mq)	Codice Partic.	Stato della coltura	Descrizione colture accertate e note	Sup. Cat.le Dich. (mq)	Sup. Cat.le Val. (mq)	Rend.	N. Domanda	Identif. foto di campo	Natura 2000	ZVN	
6	231	X	V	163167 UVA DA VINO - NERETTO DI BAIRO N.	986			0	986	8531516848					
			Tipo impianto	1 - SESTO REGOLARE		Sesto su fila	150	Sesto tra file	300	Anno	1962	Num. piante	185	Tipo un.arb.	1 - VINO
6	232		V	163019 UVA DA VINO - BARBERA N.	430			0	430	8531516848					
			Tipo impianto	1 - SESTO REGOLARE		Sesto su fila	150	Sesto tra file	300	Anno	1960	Num. piante	75	Tipo un.arb.	1 - VINO
6	233		V	163019 UVA DA VINO - BARBERA N.	1184			0	1184	8531502321					
			Tipo impianto	1 - SESTO REGOLARE		Sesto su fila	120	Sesto tra file	365	Anno	1960	Num. piante	270	Tipo un.arb.	1 - VINO
6	253		V	163167 UVA DA VINO - NERETTO DI BAIRO N.	548			0	548	8531502301					
			Tipo impianto	1 - SESTO REGOLARE		Sesto su fila	150	Sesto tra file	350	Anno	1950	Num. piante	100	Tipo un.arb.	1 - VINO
6	255		V	163019 UVA DA VINO - BARBERA N.	822			0	822	8531501626					
			Tipo impianto	1 - SESTO REGOLARE		Sesto su fila	150	Sesto tra file	350	Anno	1960	Num. piante	192	Tipo un.arb.	1 - VINO
6	260		V	163078 UVA DA VINO - ERBALUCE B.	644			0	644	8531516848					
			Tipo impianto	1 - SESTO REGOLARE		Sesto su fila	180	Sesto tra file	300	Anno	1962	Num. piante	95	Tipo un.arb.	1 - VINO

Data controllo	Firma RILEVATORE	Rif. INGRANDIM.FOTOGRAFICI	Modello	Versione
Cod. RILEVATORE	Timbro albo		34 BIS	1.00
			Data	Pagina
			21/07/2006	1

SCHEDA AGRONOMICA

Agea - Controlli Oggettivi 2006

Scheda Agronomica

Data stampa 31/07/2006

Comune	Foglio	Particella	Sub.	Sup. Part. (mq)
067003 - ARSITA (TE)	10	00159		5100

[illegible]

Data rilievo

Codice rilevatore

Firma e timbro

(*) Identificativo gruppo di piante che insistono sulla medesima superficie (poligono "arboreto promiscuo")

(**) vedi elenco specie e/o varietà e forme di allevamento previste nei vari set.
Controllare in fase di acquisizione un'ar l'esistenza della voce per il relativo settore.

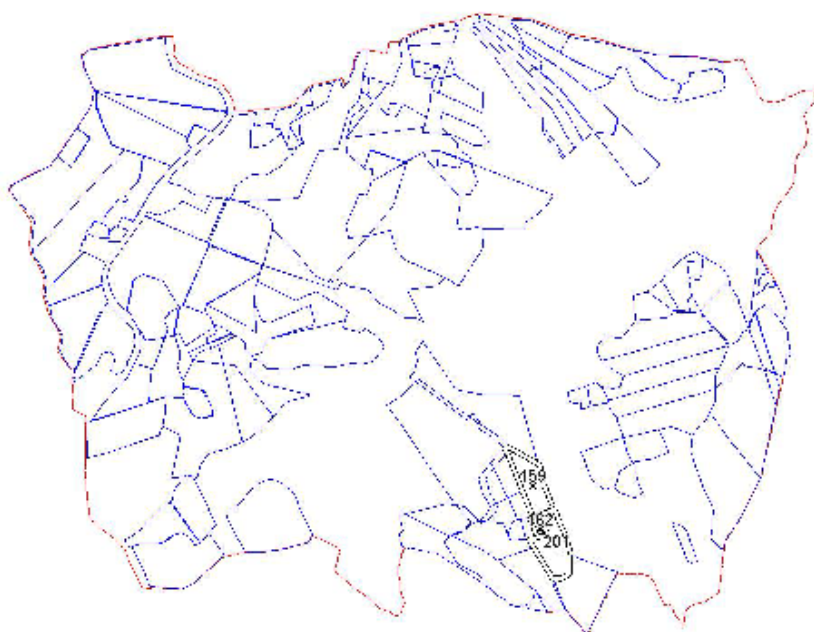
(***) OLIO: 0 = Da olio; 1 = Da mensa -- VINO: 1 = Da vino; 2 = Da mensa; 3 = Piante madri di portainnesti; 4 = Piante madri per marze; 5 = Selvatici da innestare; 6 = Vigneto sperimentale -- AGRUMI 0 = Consumo fresco; 1 = Industria alimentare; 2 = Essenza

Stampa mappa

Sistema Informativo Territoriale

Data stampa: 31/07/2006

Comune	Foglio
067003 - ARSITA (TE)	10



Materiale riservato, vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata

Allegato 4: Sigla e descrizione codici culturali

gruppo coltura	codice GIS	descrizione uso del suolo rilevato	sigla
CEREALI	20	ALTRI CEREALI DEPAUPERANTI (A PAGLIA)	ACD
	202	AVENA	AVE
	2	GRANO (FRUMENTO) DURO	GD
	200	GRANO (FRUMENTO) TENERO	GT
	12	GRANO SARACENO	GSA
	1	GRANTURCO (MAIS)	MA
	8	ORZO	ORZ
	19	RISONE	RIS
	201	SEGALE	SG
	203	SORGO	SOR
FORAGGERE NON SEMINABILI	653	PASCOLO ARBORATO (BOSCO ALTO FUSTO) TARA 20%	BPF
	654	PASCOLO ARBORATO (BOSCO CEDUO) TARA 50%	BPC
	659	PASCOLO CESPUGLIATO	PPC
	40	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 20%	PP20
	50	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 50%	PP50
	638	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) SENZA TARE	PAS
	938	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) SENZA TARE NON PASCOLATO	PAS-NP
	953	PASCOLO ARBORATO (BOSCO ALTO FUSTO) TARA 20% NON PASCOLATO	BPF-NP
	954	PASCOLO ARBORATO (BOSCO CEDUO) TARA 50% NON PASCOLATO	BPC-NP
	959	PASCOLO CESPUGLIATO TARA 20% NON PASCOLATO	PPC-NP
	940	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 20% NON PASCOLATO	PP20-NP
	950	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 50% NON PASCOLATO	PP50-NP
FORAGGERE SEMINABILI	103	ERBAIO DI GRAMINACEE	ECE
	104	ERBAIO DI LEGUMINOSE	ELE
	105	ERBAIO MISTO E ALTRI	ERB
	107	PRATO E PRATO PASCOLO DI GRAMINACEE	PRAG
	108	PRATO E PRATO PASCOLO DI LEGUMINOSE	PRAL
	109	PRATO E PRATO PASCOLO MISTO	PRA
FRUTTA A GUSCIO	491	CARRUBO	CAR
	492	CASTAGNO	CST
	493	MANDORLO	MAN
	494	NOCCIOLO	NCC
	495	NOCE	NOC
	497	PISTACCHIO	PIS
LEGUMINOSE	208	LENTICCHIE, CECI, VECCE, CICERCHIA	LCVC
ORTAGGI	90	ALTRI ORTAGGI	ORT
	84	ASPARAGO	ASP
	82	CARCIOFO	CR

	83	CAROTA	CRT
	85	CAVOLO	CAV
	89	CICORIA	CIC
	210	FRAGOLA	FRA
	680	POMODORO	POM
	88	RABARBARO	RAB
	209	TOPINAMBUR	TPN
VIVAIO	550	VIVAIO SPECIALIZZATO NON SPECIFICATO	VVS
PIANTE ARBOREE	500	ARBORICOLTURA DA LEGNO NON SPECIFICATA	ARL
	410	VITE NON CLASSIFICATA	VIT
	681	COLTIVAZIONE ARBOREA A CICLO BREVE (MAX 20 ANNI)	AB20
	420	OLIVO NON CLASSIFICATO	OLI
ALBERI DA FRUTTA	470	FRUTTETO NON SPECIFICATO	FTR
	431	AGRUMI – ARANCIO	ARA
	432	AGRUMI – BERGAMOTTO	BERG
	433	AGRUMI – CHINOTTO E CEDRO	CHICE
	434	AGRUMI – CLEMENTINE	CLE
	435	AGRUMI – LIMETTE	LIME
	436	AGRUMI – LIMONE	LIMO
	437	AGRUMI – MANDARINO	MAND
	438	AGRUMI – POMPELMO	POMP
	439	AGRUMI – SATSUMA	SAT
	430	ALTRI AGRUMI NON SPECIFICATI	AGR
	460	PESCHI NON SPECIFICATI	PES
	461	PESCHE PERCOCHE	PERC
	450	PERI NON SPECIFICATI	PER
	451	PERI – PERE DA TAVOLA GENERICHE	PTAV
	452	PERI – PERE DA SIDRO	PSID
	453	PERI – PERE DA TAVOLA WILLIAMS	PWI
PIANTE ARBUSTIVE	473	PICCOLI FRUTTI GENERICI	PF
PIANTE AROMATICHE	86	PIANTE AROMATICHE	PAR
PIANTE DA FIBRA	93	ALTRE PIANTE DA FIBRA	APF
	56	CANAPA	CAN
	55	LINO	LN
PIANTE INDUSTRIALI	76	LUPPOLO	LUP
	95	ALTRE PIANTE INDUSTRIALI	API
	560	BARBABIETOLA	BZ
	80	CANNA CINESE o MISCANTO	CNN
	81	FETTUCCIA D'ACQUA - PHALARIS ARUNDICEA	FTA
	670	TABACCO	TAB
	701	BADISCHER GEUDERTHEIMER & IBRIDI	TAB-701
	702	IBRIDI BADISCHER GEUDER THEIMER	TAB-702
	703	BADISCHER BURLEY E IBRIDI	TAB-703

	704	PARAGUAY E IBRIDI (ZONA B)	TAB-704
	705	BRIGHT	TAB-705
	706	BURLEY ITALIA	TAB-706
	707	MARYLAND	TAB-707
	708	KENTUCKY	TAB-708
	709	MORO DI CORI	TAB-709
	710	SALENTO	TAB-710
	711	HAVANNA	TAB-711
	712	NOSTRANO DEL BRENTA	TAB-712
	713	RESISTENTE 142	TAB-713
	714	GOJANO	TAB-714
	715	BENEVENTANO	TAB-715
	716	BRASILE SELVAGGIO	TAB-716
	717	XANTI - YAKA'	TAB-717
	718	PERUSTITZA	TAB-718
	719	ERZEGOVINA	TAB-719
	720	KATERINI	TAB-720
PIANTE OLEIFERE	94	ALTRE PIANTE OLEIFERE	AOL
	6	COLZA E RAVIZZONE	CLR
	5	GIRASOLE	GS
	4	SOIA	SO
PROTEICHE	206	FAVE E FAVETTE	FV
	207	LUPINI	LP
	204	PISELLI	PS
SUPERFICI NON SEMINABILI	690	ACQUE	ACQ
	770	AREA NON PASCOLABILE	ANP
	660	FABBRICATO GENERICO - STRADA - SERRE FISSE	FAB
	652	INCOLTI STERILI PASCOLABILI	ISP
SUPERFICI SEMINABILI	102	INCOLTO PRODUTTIVO NON SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO OBBLIGATORIE	IP-PA
	100	INCOLTO PRODUTTIVO SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO	IP+PA
	99	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - DOPO IL 15 LUGLIO	LMD
	98	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - PRIMA DEL 15 LUGLIO	LMP
	96	MISCUGLIO DI SORGO GIRASOLE MAIS (COLTURE A PERDERE PER LA FAUNA)	SGM
	101	PASCOLAMENTO BOVINO SU INCOLTO PRODUTTIVO	IP+PB
	97	PRATICA DEL SOVESCIO, CON SPECIE DA SOVESCIO O PIANTE BIOCIDE	SOV

Allegato 5: Elenchi Unioni e O.P.

Allegato 6: Lettera di convocazione al produttore e allegati

Allegato 7: Documentazione da inviare alle O.P. (Mod.E.O.P., Mod.OP)

Allegato 8: Verbale d'incontro e relativi modelli

Allegato 9: Modello dichiarazione conduzione particelle in supero

**Controllo delle dichiarazioni di consistenza aziendale – Prodotti ortofrutticoli
Raccolto 2006: pomodoro (Regg. CE 1535/2003 e 444/2004).**

Dichiarazione conduzione particelle in supero

Il sottoscritto titolare della dichiarazione N. nato
a il residente in, che si
autoidentifica con il documento..... n..... rilasciato
da..... il.....,

DICHIARA :

che i terreni delle particelle catastali sotto indicate, per la relativa «superficie utilizzata», sono stati da lui stesso coltivati ai fini della presentazione della dichiarazione di consistenza aziendale, raccolto 2006

[illegible]

Data

Luogo _____

(Firma del titolare della dichiarazione)